

Bilancio di Previsione

2026



CASSA ITALIANA DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA DEI GEOMETRI
LIBERI PROFESSIONISTI

Ente di diritto privato a base associativa ex D.Lgs. n. 509/1994



**CASSA ITALIANA
DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA DEI GEOMETRI
LIBERI PROFESSIONISTI**

GIÀ CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA A FAVORE DEI GEOMETRI
ente di diritto privato a base associativa (D. Lgs. n. 509/94)

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2026

**COMITATO DEI DELEGATI
25-26 NOVEMBRE 2025**

INDICE

Organi Statutari.....	5
Relazione del Consiglio di Amministrazione al bilancio di previsione 2026.....	11
• Analisi generale delle previsioni economiche	19
• Esame delle componenti del preventivo economico.....	20
• Analisi aree gestionali.....	33
<i>La gestione previdenziale</i>	33
<i>La gestione patrimoniale</i>	37
<i>La gestione operativa</i>	40
• Preventivo finanziario.....	41
<i>Piano delle fonti e degli impegni</i>	41
<i>Piano dei flussi di cassa</i>	42
Schemi di bilancio:	
• Preventivo economico 2026	45
• Piano delle fonti e degli impieghi 2026	49
• Piano dei flussi di cassa 2026	53
Riclassificazione DM 27 marzo 2013	57
Società INARCHECK: relazione al bilancio preconsuntivo al 31.12.2025 e budget 2026	73
Relazione del collegio dei sindaci	79

2026

ORGANI

STATUTARI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Geom. DIEGO BUONO

COMPONENTI

Geom. GIANNI BRUNI
Geom. CRISTIANO CREMOLI
Geom. MASSIMO MAGLI
Geom. FRANCESCA MUOLO
Geom. CARLO PAPI
Geom. PAOLA PASSERI
Geom. VINCENZO PAVIATO
Geom. SILVIO SANTANGELO
Geom. ILARIO TESIO

VICE PRESIDENTE

Geom. RENATO FERRARI

GIUNTA ESECUTIVA

PRESIDENTE

Geom. DIEGO BUONO

COMPONENTI

Geom. GIANNI BRUNI
Geom. FRANCESCA MUOLO
Geom. ILARIO TESIO

VICE PRESIDENTE

Geom. RENATO FERRARI

COLLEGIO DEI SINDACI

PRESIDENTE

Dott. MASSIMILIANO MISIANI MAZZACUVA

COMPONENTI

Dott. FABIO CANTALE
Geom. GIACOMO DEL CORPO
Geom. FULVIO DERIU
Geom. ALESSIO SCIAN

STRUTTURA AMMINISTRATIVA

DIRETTORE GENERALE

Dott.ssa MARIA LUISA CARAVITA DI TORITTO

DIRIGENTE AMBITO AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA'

Dott.ssa ERMELINDA INSOGNA

COMITATO DEI DELEGATI

ABRUZZO	LAZIO	MOLISE	TOSCANA
Bottone Claudio Cantoresi Andrea Sansone Giampiero Sciarretta Domenico	Aversa Paolo Bertarelli Alessandro Boi Roberto Cittadini Fabrizio D'Alesio Marco Fasanari Alvaro Galante Massimo La Marra Mirella Papi Carlo Rulli Maurizio Ruscello Raffaele	Grassi Mauro Petrecone Quirino	Bonarrigo Antonino Carignani Andrea Ciardi Marco Del Gratta Stefano Gaspari Giovanna Giustarini Giorgio Lazzerini Marzia Lepore Bruno Marrazzo Tiziana Mazzoni Cristian Meoni Mirko Ragghianti Diego Zeroni Paolo Zingoni Francesco
BASILICATA	LIGURIA	PIEMONTE	
Bruzese Giuseppina Tragni Giuseppe	Alessio Enrico Giangrandi Stefano Olita Andrea Repetto Giuseppe Ventura Daniele	Basso Luca Bianconi Alessandro Bonetto Domenico Bottero Alberto Cabrinio Ivo Cattaneo Fiammetta Cerutti Massimo Mazzucco Fiorella Meaglia Rodolfo Roccia Luisa Sgro Fabio Tardivo Silvia Tiberini Giorgio Zuccotti Mario	
CALABRIA	LOMBARDIA	PUGLIA	TRENTINO ALTO ADIGE
Arlia Giuseppe Alberto Chilla' Ferdinando Misefari Antonio Oppido Anna Maria Piro Biagio	Barili Maria Francesca Belli Alberto Luigi Bolzoni Moreno Marino Brambilla Ivano Giovanni Caravati Claudia Confeggi Stefania Cortesi Davide Crugnola Patrizio De Marco Adriano Ferrari Renato Fumagalli Elena Gatti Giuseppe Isonni Damiano Celestino Lodigiani Paolo Mascetti Corrado Moroni Giuseppe Palu' Roberto Priori Piergiorgio Rota Romeo Russo Massimiliano Suglia Luca Ventoruzzo Walter Zipponi Giuseppe	Binetti Saverio Franceschiello Cosimo Gasparre Vito Muolo Francesca Santoro Raffaele Troisi Antonio Vergara Antonio	Cattacin Andrea Nardelli Manuel
CAMPANIA	SARDEGNA		UMBRIA
Apuzzo Catello Borriello Ciro Cangianello Antonio D'Alessandro Giovanni De Masi Antonio Della Vecchia Vincenzo Renzi Giovanni Santosuoso Antonio Zollo Camillo	Bandinu Giovanni Floris Gianluca Messina Pasquale Musu Tonino Nughes Alessandro		Berbeglia Flavio Diomedi Alberto Loreti Mauro
EMILIA ROMAGNA	SICILIA		VALLE D'AOSTA
Atti Fabio Borlenghi Daniela Dal Buono Luca Galeotti Alessandro Giansoldati Davide Giorgetti Massimo Lecordetti Roberta Rosetti Filippo Scaravella Gian Mario Venturi Katia Zaccardo Luigi Zanardi Valerio	Ardito Carmelo Cascio Valentina Di Caro Nazareno Di Marco Luciano Gammicchia Francesco Impoco Giuseppe Maria A Ladduca Salvatore Calogero Martorana Paolo Pino Salvatore		Perruquet Carlo
FRIULI VENEZIA GIULIA	MARCHE		VENETO
Bortolus Angelo Franco Passador Luca Plazzotta Amedeo Tunini Luana	Cataldi Tiziano Domizioli Simona Guido Simona Menziotti Simone Tamburini Giuseppe Tarricone Cataldo		Basso Chiara Bellumat Dino Boesso Marco Brotto Giovanni Carradori Mauro Cazzaro Michele Da Re Silvio Fortuna Daniele Meo Antonio Paviato Vincenzo Scali Roberto Veronese Giovanni

2026

**RELAZIONE DEL
CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
AL BILANCIO
DI PREVISIONE**

Colleghi delegati, il preventivo 2026 presenta un avanzo economico di 177,4 milioni di euro. In data 28 gennaio 2025 con nota prot. 826 i Ministeri vigilanti hanno approvato le modifiche al regolamento di attuazione delle norme statutarie tra cui all'art. 10 c. 1 la previsione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale con articolazione della contabilità nei cicli dei ricavi e dei costi. Nei documenti contabili previsionali e consuntivi viene pertanto meno ogni riferimento alla contabilità finanziaria e la rappresentazione contabile avviene in via esclusiva con schemi di contabilità economico-patrimoniale.

Come da delibera del Comitato dei Delegati del 5 ottobre 2022, gli schemi che la Cassa adotta per la redazione dei propri bilanci sono quelli desumibili dal Codice Civile nonché le indicazioni dell'Organismo Italiano di Contabilità contenute nel principio contabile OIC n. 10.

In precedenza l'Ente ha adottato lo schema di rendiconto/preventivo finanziario mutuato dal DPR 696/79 e gli schemi di bilancio economico-patrimoniale previsti nel vecchio Regolamento di Amministrazione e Contabilità difformi dagli schemi del Codice Civile, adeguati ed integrati con le disposizioni del D.Lgs. 139/2015.

Appurata l'esigenza di un'omogena rappresentazione contabile con le altre Casse – i cui schemi rinviano agli schemi civilistici – e preso atto anche della necessità sempre più serrata di uniformità contabile perseguita dai Ministeri, come anche da indicazioni contenute nel DM 27 marzo 2013 in cui si rinvia agli schemi civilistici (seppur con la sezione della gestione straordinaria nel conto economico), la Cassa ha deciso di allinearsi.

Il Consiglio di amministrazione ha formalizzato l'adozione dei nuovi schemi civilistici a decorrere dall'aggiornamento del bilancio di previsione 2025.

I documenti previsionali – già anticipati ai Dicasteri nei precedenti bilanci di previsione come allegato informativo – sono costituiti:

- dal preventivo economico che analizza l'aspetto economico;
- dal piano delle fonti e degli impieghi e dal piano dei flussi di cassa che analizzano l'aspetto finanziario-patrimoniale.

Il bilancio di previsione 2026 costituisce il documento programmatico in cui sono recepiti gli impatti economico-finanziari delle attività pianificate per il prossimo futuro dal neo-eletto Consiglio di Amministrazione, iniziative che si collocano in continuità con l'operato già svolto, pur se orientate a nuovi sviluppi.

Le stime risentono delle variabili macroeconomiche e dell'andamento dei mercati finanziari che impattano inevitabilmente sull'attività produttiva della categoria e sulle risultanze della gestione patrimoniale.

Il contesto macro-economico è sempre più caratterizzato da forte instabilità e i precari assetti geo-politici indeboliscono e inaspriscono le relazioni internazionali. Difficile fare previsioni a lungo termine attese le tumultuose dinamiche: i conflitti russo-ucraino e israelo-palestinese nonché le minacce sempre più concrete di nuovi focolai di guerra, minano gli equilibri tradizionali e impongono la ricerca di nuovi assetti internazionali.

A ciò si aggiunge l'attivismo della nuova amministrazione statunitense, che con politiche protezionistiche e misure controverse contribuisce ad accrescere le incertezze e i rischi per le prospettive di crescita economica globale.

Nell'Eurozona, la Banca Centrale Europea ha attuato nel 2025 un graduale allentamento della politica monetaria, favorendo condizioni di credito più favorevoli per famiglie e imprese.

L'inflazione, pur se ridimensionata, richiede comunque un approccio prudente. In Italia, il PIL è stato trainato dagli investimenti legati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

I cambiamenti dell'ultimo quinquennio sono avvenuti a ritmi serrati e hanno avuto inevitabili riflessi sulla gestione della Cassa, richiedendo un monitoraggio sempre più assiduo ai fini di un allineamento delle strutture operative alle esigenze funzionali, per assicurare un'azione efficace ed efficiente. In questo contesto il consolidamento della fiducia e del senso di appartenenza dell'iscritto hanno necessitato e continuano a necessitare di una comunicazione chiara e tempestiva e di una capillare diffusione della cultura previdenziale.

L'azione del sistema Cassa Geometri si è sviluppata nel tempo lungo le seguenti principali direttive:

- *la gestione previdenziale*, intesa come erogazione di prestazioni pensionistiche e assistenziali attraverso un utilizzo responsabile delle risorse disponibili;
- *il sostegno al welfare*, che comprende iniziative per la formazione, misure a favore delle famiglie, interventi in caso di emergenze e strumenti dedicati ai giovani professionisti iscritti;
- *il ruolo economico-strategico*, legato all'impiego del patrimonio complessivo anche in funzione di supporto a settori chiave per lo sviluppo dell'economia nazionale.

Sul fronte previdenziale, la Cassa in questi anni ha continuato ad operare con la precipua finalità di coniugare l'obiettivo della sostenibilità nel medio – lungo periodo con la necessità di assicurare l'adeguatezza delle prestazioni, garantendo all'iscritto, alla fine di regolare contribuzione, un adeguato tenore di vita preservando i requisiti di equità, sostenibilità e intergenerazionalità, essenziali per qualsiasi sistema previdenziale.

Le recenti modifiche approvate dai Dicasteri a fine 2024 e inizio 2025 in merito agli aumenti contributivi e maggiore retrocessione del contributo integrativo al montante contributivo si muovono in questa direttiva, solcando in maniera più incisiva il percorso da tempo intrapreso. In particolare è stato previsto l'aumento graduale del contributo soggettivo al 20% nel 2025 e al 22% nel 2027, con contestuale innalzamento dei minimi ed è stata aumentata la quota di integrativo retrocessa al 60% per gli iscritti post 2009, modificando la distribuzione della quota retrocessa per gli iscritti post 1985.

Sono state introdotte anche ulteriori misure di carattere previdenziale-assistenziale:

- è stato varato un provvedimento a supporto delle donne all'uscita dal mondo del lavoro (opzione donna), considerato il differenziale di reddito rispetto ai colleghi uomini che varia dal 30% al 50%. La misura prevede una riduzione della percentuale di abbattimento della quota reddituale per le professioniste che scelgono l'accesso anticipato alla pensione;
- in caso di nascita di un figlio o di adozione, sono state introdotte delle agevolazioni consistenti nella riduzione della contribuzione minima obbligatoria al 50% per due anni, con integrazione figurativa per il primo anno e possibilità di integrazione volontaria per il secondo anno entro i cinque anni successivi al beneficio, con il pagamento dei soli interessi legali;
- sono state introdotte agevolazioni in materia contributiva per i neo-iscritti che al compimento dei 30 anni non abbiano usufruito dell'intero quinquennio di agevolazioni, seppur il beneficio sia limitato ai contributi minimi senza attribuzione di contribuzione figurativa.

Al nucleo previdenziale è affiancata una crescente attenzione al *welfare* strategico: la Cassa continuerà ad adottare anche nel 2026 le iniziative atte ad un miglioramento e potenziamento quali-quantitativo delle attività professionali e continuerà ad agevolare, in particolare per i giovani professionisti, l'accesso alla professione ed al reddito. Le iniziative sono indirizzate sia a cogliere i mutamenti del mercato del lavoro (*welfare* attivo) - ad esempio tramite l'attivazione di corsi di formazione e aggiornamento o lo sviluppo di attività promozionali - sia ad erogare prestazioni a sostegno della salute e della famiglia del singolo professionista (*welfare* assistenziale).

Gli interventi attivati comprendono:

- assicurazione sanitaria integrativa, inclusa la tutela del rischio di non autosufficienza, con offerta di esami specialistici, prestazioni di alta diagnostica e un pacchetto maternità;
- copertura Temporanea Caso Morte (TCM) gratuita per gli iscritti con possibilità di sottoscrivere una copertura aggiuntiva;
- provvidenze straordinarie per malattie e/o eventi calamitosi;
- contributi figurativi per neo-iscritti nei primi anni di attività;
- incentivi per la formazione;
- fondo rotativo;
- l'accesso agevolato ai prestiti;
- convenzioni per mutui e prestiti agevolati;
- posta elettronica certificata gratuita;
- assicurazione professionale gratuita per il primo anno di iscrizione;
- firma digitale gratuita e SPID gratuito.

A far tempo dall'anno 2025 la Cassa, al fine di offrire una maggiore flessibilità nelle modalità di pagamento della contribuzione corrente, ha attivato - in collaborazione con l'Istituto Tesoriere - una linea di credito dedicata ai geometri in regola con la contribuzione denominato PrestiPlus Contributi Previdenziali, un castelletto di credito rotativo finalizzato all'erogazione di un prestito che consente agli iscritti di rateizzare con la Banca l'ammontare dei contributi obbligatori dovuti.

Proseguono le attività connesse con il progetto "scambio intergenerazionale e tutoraggio" che mira all'erogazione di un incentivo economico ai geometri "senior" che trasferiscono a geometri "junior" le loro professionalità attraverso percorsi di affiancamento "sul campo" nonché le attività del progetto di "incentivazione all'aggregazione" finalizzato ad incoraggiare lo svolgimento dell'attività professionale in forma aggregata.

Ulteriore *focus* di attenzione del nuovo Consiglio di Amministrazione è costituito dal consolidamento dell'attività intrapresa in merito alla riscossione contributiva con l'attivazione dell'attività di recupero crediti attraverso la proposizione di procedure monitorie innanzi ai tribunali territorialmente competenti. Nel presente elaborato contabile, in via prudenziale, le ipotesi di incasso sono comunque attestate su *trend* storici pregressi.

Come già ampiamente commentato nei precedenti documenti contabili, il ruolo esattoriale ha perso la sua originaria incisività anche per i diversi recenti interventi del legislatore, tra cui rilevano la normativa sulla definizione agevolata dei carichi pendenti presso gli Agenti della riscossione (D.L. 22 ottobre 2016, n. 193), prorogata nei termini e ampliata negli effetti per tre volte (D.L. 16 ottobre 2017 n. 148, D.L. 23 ottobre 2018 n. 119 e D.L. 30 aprile 2019 n. 34) rispetto a quanto originariamente previsto e la normativa sullo stralcio delle partite iscritte ruolo fino al 2010 di importo inferiore a 1.000 euro (art. 4 del D.L. 23 ottobre 2018, n. 119), di recente ampliato fino a ricoprendere tutte le partite di importo residuo fino a 5.000 euro (art. 4 del D.L. 22 marzo 2021, n. 41).

Nel rinviare per maggiori dettagli a quanto specificamente illustrato nelle pagine che seguono, va evidenziato che le previsioni in esame espongono una differenza tra valore e costi della produzione di 145,4 milioni di euro – determinato da entrate contributive pari a 826,1 milioni di euro, altri ricavi e proventi pari a 51,4 milioni di euro e costi della produzione per complessivi 732,1 milioni di euro (comprensivi di costi per prestazioni pensionistiche pari a 620 milioni di euro). Il rapporto tra le entrate contributive (al netto della maternità) e gli oneri pensionistici si attesta a 1,331.

Per quanto concerne la gestione patrimoniale, nel corso dell'anno 2025 la Cassa, alla luce delle nuove risultanze attuariali, ha aggiornato la strategia.

L'analisi ha confermato l'approccio ALM fondato su un modello gestionale LDI. Si conferma la ripartizione in due portafogli, Portafoglio di Copertura (PdC) e Portafoglio di Performance (PdP) strettamente interconnessi, la cui redditività e rischiosità combinate consentono di perseguire l'obiettivo complessivo individuato in termini di *target* di rendimento e l'avversione al rischio della Cassa. In linea con la nuova strategia la Cassa ha selezionato dei fondi di investimento alternativi chiusi dedicati al *private equity* e allocati nel Portafoglio di Performance.

Permane anche con la nuova *asset allocation* strategica l'esigenza di ridimensionare la componente immobiliare nel portafoglio dell'Ente. La Cassa ha già avviato nei precedenti esercizi le procedure di dismissione per diversi stabili in parte realizzatisi o in corso di perfezionamento nel 2025. Il processo esclude gli immobili di maggior pregio che sono stati opportunamente allocati nel patrimonio di copertura, attesa la loro redditività e stabilità dei flussi finanziari.

La strategia degli investimenti immobiliari si riflette nel piano triennale di investimento 2026-2028 ex art. 8, comma 15, D.L. 78/2010 convertito nella L. 122/2010, che evidenzia per ciascun anno l'ammontare delle operazioni di acquisto (suddivise queste tra acquisti diretti e indiretti) e vendita di immobili, di cessione delle quote di fondi immobiliari, nonché delle operazioni di utilizzo delle disponibilità liquide derivanti dalla vendita di immobili o dalla cessione di quote di fondi immobiliari.

Le risultanze stimate della gestione immobiliare sono allocate nelle componenti di costo nella voce Oneri diversi di gestione per 6,4 milioni di euro e nella componente dei ricavi nella voce Altri ricavi e proventi per 9,1 milioni di euro; di tali componenti si darà evidenza nella parte successiva della presente relazione.

I dati previsionali della gestione finanziaria evidenziano per il 2026 un risultato stimato pari a 34,7 milioni di euro, come si evince dalla sezione specifica del preventivo economico.

Come noto le Casse professionali, in virtù dell'inclusione nell'elenco ISTAT, sono state attratte, con interventi frammentari da parte del legislatore, nell'ambito delle amministrazioni pubbliche e come tali sono state destinatarie di una serie di norme di contenimento delle spese e di ulteriori adempimenti che comportano un aggravio di lavoro con conseguente impiego di risorse aggiuntive.

A decorrere dall'anno 2020, per espressa disposizione normativa, le Casse sono esplicitamente escluse dall'ambito di applicazione delle norme relative alla razionalizzazione e alla riduzione della spesa delle pubbliche amministrazioni dell'"elenco ISTAT", ferme restando le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di personale.

Risulta ancora pendente il contenzioso della Cassa con i Ministeri vigilanti in materia di *spending review*, con riferimento ai versamenti effettuati negli anni pregressi ex art. 8 comma 3 del D.L. 95/2012 e art. 1 comma 417 L.147/2013.

Come più volte rappresentato, la Cassa ha adito le vie legali per la restituzione degli importi versati ai sensi delle norme precedentemente riportate. Per quanto attiene ai versamenti ex D.L. 95/2012 è stato accertato in primo grado il diritto di Cassa Geometri alla ripetizione dei riversamenti dei risparmi di spesa per i consumi intermedi effettuati per gli anni 2012 e 2013 al bilancio dello Stato, con condanna del Ministero dell'Economia e delle Finanze alla restituzione dell'importo complessivo di 791 mila euro, oltre interessi legali. Tale sentenza è stata oggetto di impugnazione dinanzi alla Corte di Appello di Roma da parte dei Ministeri vigilanti e dell'Agenzia delle Entrate. L'udienza per la discussione è stata fissata per il 4 dicembre 2025. Per i versamenti effettuati ex art. 1 comma 417 L.147/2013 risultano pendenti due diversi giudizi: in entrambi il giudice di primo grado ha escluso in via pregiudiziale la questione di legittimità Costituzionale ed ha rigettato la domanda di Cassa Geometri relativamente alla ripetizione dei versamenti, accertando però nel contempo l'esclusione dalla base imponibile di alcune voci ritenute incluse dai servizi ispettivi di Finanza pubblica, sebbene con differenze significative tra le due sentenze (n. 8314/2020 e n. 2561/2023 emesse dal Tribunale Ordinario di Roma Seconda Sezione Civile).

Entrambe le sentenze sono state impugnate dalla Cassa. In particolare, nel giudizio pendente avverso la sentenza n. 8314/2020, la Corte d'Appello ha accolto la questione di legittimità costituzionale dell'art. 1 comma 417 della richiamata legge, nella parte in cui prevede che il risparmio di spesa sia riversato ad apposito capitolo del bilancio dello Stato. Il giudizio d'appello rimane quindi sospeso in attesa della pronuncia della Corte costituzionale, innanzi alla quale è fissata per la discussione l'udienza del 27 gennaio 2026. Per la sentenza n. 2561/2023, invece, la prossima udienza dinanzi alla Corte di Appello è fissata per il 23 aprile 2026 ma, attesa l'identità della questione, ove non fosse ancora pubblicata la sentenza della Corte Costituzionale, tale giudizio potrebbe essere rinviato.

Nella formulazione del presente preventivo sono state previste le disposizioni che recano vincoli in materia di personale, come da previsioni legislative:

- il divieto di erogare trattamenti economici in sostituzione della fruizione delle ferie di cui al comma 8 dell' art. 5 D.L. 95/12;
- la previsione normativa dell'art. 5 comma 7 del D.L. 95/12 convertito in L. 135/2012 che dispone l'erogazione di buoni pasto per un valore nominale non superiore a 7 euro.

Sono stati del pari considerati una serie di adempimenti applicabili oramai da diversi anni, in virtù del meccanismo di rinvio all'elenco ISTAT. In particolare:

- a) gli adempimenti relativi alla Piattaforma dei Crediti Commerciali istituita dalla Ragioneria Generale dello Stato, disciplinati dagli articoli 7 e 7-bis del D.L. 35/2013 e il rispetto dei vincoli disciplinati dalla L. 145/2018 in merito alla riduzione del debito commerciale residuo scaduto dell'esercizio precedente. L'art. 40, comma 3, del Decreto Legge 19/2024 mediante l'introduzione dei commi 867-bis e 870-bis all'art.1 della Legge n. 145 del 30 dicembre 2018, ha apportato ulteriori adempimenti in materia di monitoraggio dello stock dei debiti commerciali, introducendo l'obbligo di comunicazione con cadenza trimestrale. Appurato il rispetto dei limiti normativi per quanto attiene al rapporto tra l'ammontare del debito commerciale scaduto esercizio 2024 e l'ammontare complessivo delle fatture ricevute nel medesimo esercizio, si è ipotizzato – in fase di previsione 2026 – analogo riscontro positivo;
- b) la predisposizione del budget economico annuale, del budget pluriennale e del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio ex DM 27 marzo 2013 che costituiscono allegati a questo documento previsionale. Come noto il predetto decreto dà attuazione a quanto previsto dal D.Lgs. 91/2011 in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili delle Amministrazioni pubbliche che rinvia a una serie di disposizioni attuative al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione e rendicontazione e controllo. Da ultimo, l'articolo 10 del Decreto Legge n. 113/2024 (c.d. Decreto Omnibus) convertito nella L. 143/2024 ha introdotto una serie di misure in relazione all'attuazione della fase pilota della Riforma 1.15 del PNRR, per la transizione verso un sistema di contabilità economico-patrimoniale unico per il settore pubblico in cui sono incluse anche le Casse professionali in virtù del rinvio all'elenco Istat (comma 3). Ad agosto 2025 sono state pubblicate le linee guida per i modelli di raccordo tra il nuovo piano dei conti di cui alla milestone M1C1-108 della Riforma 1.15 e le voci dei piani dei conti vigenti oltre alle modalità di trasmissione telematica degli schemi di bilancio 2025;
- c) l'onere di presentare, a decorrere dal 1° gennaio 2014, alla Corte dei Conti e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica delle amministrazioni statali – il conto annuale delle spese sostenute per il personale, in applicazione dell'art. 60 D.Lgs. 165/2001;
- d) l'applicazione dello *Split Payment* in conformità con le disposizioni di cui all'art. 1 del D.L. 50/2017. L'art. 11 del D.L. 87/2018 (c.d. Decreto Dignità), modificando l'art. 17-ter del DPR 633/1972 ha escluso l'applicazione dello *Split Payment* per le prestazioni di servizi rese alle Pubbliche Amministrazioni definite dall'art. 1, comma 2, della L. 196/2009 i cui compensi sono assoggettati a ritenute alla fonte, a titolo di imposta o a titolo di acconto. A partire dal 15 luglio 2018 la Cassa ha provveduto a corrispondere l'importo delle fatture ai professionisti includendo anche l'IVA. Da ultimo, con decisione n. 2023/1552, il Consiglio UE ha autorizzato l'Italia a prorogare l'applicazione dello *Split Payment*, in scadenza al 30 giugno 2023, fino al 30 giugno 2026.

Per quanto riguarda l'aspetto organizzativo e funzionale anche nel corso del 2026 si continuerà a valorizzare percorsi formativi finalizzati sia a sviluppare le competenze trasversali del personale (c.d. *soft skills*) sia a rafforzare le conoscenze tecniche e le competenze specifiche richieste nello svolgimento delle attività dell'Ente. In particolare si ipotizzano sessioni di aggiornamento *ad hoc* nel caso di intervento di modifiche normative che abbiano un impatto sulle attività svolte dalla Cassa oltre che gli usuali corsi finalizzati all'approfondimento e all'aggiornamento di particolari tematiche (privacy, personale, fiscale, controllo di gestione, sistemi informatici).

ANALISI GENERALE DELLE PREVISIONI ECONOMICHE

Il bilancio di previsione della Cassa è costituito dal preventivo economico, dal piano delle fonti e degli impieghi e dal piano dei flussi di cassa.

I dati dei predetti documenti contabili raffrontati con i corrispondenti valori previsionali aggiornati del precedente esercizio sono espressi in euro.

Sono inoltre allegati i documenti contabili ex DM 27/3/2013 ed ex circolari della Ragioneria dello Stato n. 35/13, 13/15 e n. 32/15.

Ulteriore allegato è costituito dal bilancio previsionale di Inarcheck S.p.A. e relativa nota esplicativa.

I previsti risultati gestionali per il biennio 2026-2025 si riassumono nei seguenti dati di sintesi economico-patrimoniali:

SINTESI DELLE PREVISIONI ECONOMICO - PATRIMONIALI		2026	2025
Preventivo economico:			
Valore della produzione (A)		milioni di euro	877,5
Costi della produzione (B)	"	732,1	711,3
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	"	145,4	167,3
Proventi e oneri finanziari (C)	"	34,7	57,3
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (D)	"	0,0	0,0
Risultato prima delle imposte	"	180,1	224,6
Imposte sul reddito	"	2,7	3,0
Avanzo dell'esercizio	"	177,4	221,6
Consistenza patrimoniale netta stimata al 31 dicembre	"	3.292,3	3.114,9

Per una adeguata valutazione delle previsioni economiche degli esercizi 2025 e 2026 va considerato che i relativi dati sono influenzati dalla previsione tra i costi della produzione del Fondo di riserva per 2 milioni di euro che ovviamente influirà sulla gestione in relazione al suo effettivo utilizzo.

ESAME DELLE COMPONENTI DEL PREVENTIVO ECONOMICO

Come già rappresentato, lo schema di preventivo economico è stato redatto sulla base delle prescrizioni dei nuovi principi contabili emanati dall'OIC che non prevedono la rappresentazione in bilancio della gestione straordinaria, a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 139/2015.

Tali nuove disposizioni normative non hanno trovato applicazione allo schema di conto economico di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013 in quanto, secondo quanto stabilito dall'art. 2423-ter del Codice Civile, sono fatte salve le strutture di conto economico e stato patrimoniale definite da leggi speciali, come esplicitato nella circolare MEF 26/2016.

Si riporta di seguito un prospetto in cui si evidenzia la riclassifica delle partite straordinarie che consente anche la riconciliazione con il prospetto economico ex DM 27 marzo 2013.

Preventivo economico (Riallocazione proventi e oneri straordinari)	Previsioni 2026	Proventi straordinari	Oneri straordinari	Previsioni 2026 Nuovi OIC
A) Valore della Produzione				
1) <i>Ricavi contributivi</i>	826.088.000	-	-	826.088.000
a) Contributi soggettivi minimi	288.000.000			288.000.000
b) Contributi integrativi minimi	130.000.000			130.000.000
c) Contributi soggettivi da autoliquidazione	291.000.000			291.000.000
d) Contributi integrativi da autoliquidazione	96.800.000			96.800.000
e) Contribuzione volontaria	6.000.000			6.000.000
f) Recupero contributi evasi e relativi interessi	9.000.000			9.000.000
g) Contributi di maternità	988.000			988.000
h) Contribuzione da ricongiunzioni	4.300.000			4.300.000
5) <i>Altri ricavi e proventi</i>	49.468.000	1.950.000	-	51.418.000
TOTALE (A)	875.556.000	1.950.000	-	877.506.000
B) Costi della produzione				
6) <i>Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci</i>	385.000	-	-	385.000
7) <i>Per servizi</i>	653.595.000	-	-	653.595.000
a) Prestazioni pensionistiche	620.000.000			620.000.000
b) Prestazioni assistenziali	17.001.000			17.001.000
c) Interessi passivi su prestazioni pensionistiche	80.000			80.000
d) Acquisizione di servizi	6.751.000			6.751.000
e) Consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	5.160.000			5.160.000
f) Compensi ad Organi amministrativi e di controllo	4.603.000			4.603.000
8) <i>Per godimento di beni di terzi</i>	-	-	-	-
9) <i>Per il personale</i>	12.413.000	-	-	12.413.000
a) Salari e stipendi	8.300.000			8.300.000
b) Oneri sociali	3.250.000			3.250.000
c) Trattamento di fine rapporto	30.000			30.000
d) Trattamento di quiescenza e simili	-			-
e) Altri costi	833.000			833.000
10) <i>Ammortamenti e svalutazioni</i>	52.817.205	-	-	52.817.205
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	360.000			360.000
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.457.205			2.457.205
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-			-
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	50.000.000			50.000.000
11) <i>Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci</i>	-	-	-	-
12) <i>Accantonamenti per rischi</i>	-	-	-	-
13) <i>Altri accantonamenti</i>	-	-	-	-
14) <i>Oneri diversi di gestione</i>	10.895.200	-	2.010.000	12.905.200
TOTALE (B)	730.105.405	-	2.010.000	732.115.405
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	145.450.595	1.950.000	-2.010.000	145.390.595
C) Proventi e oneri finanziari				
15) <i>Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime</i>	-	-	-	-
a) da imprese controllate e collegate	-			-
b) da altre partecipazioni	-			-
16) <i>Altri proventi finanziari</i>	35.602.000	20.000	-	35.622.000
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime	2.000	5.000	-	7.000
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	34.100.000			34.100.000
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-			-
d) proventi diversi dai precedenti con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime	1.500.000	15.000	-	1.515.000
17) <i>Interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti</i>	885.000	-	-	885.000
17bis) <i>Utili e perdite su cambi</i>	-	-	-	-
TOTALE (15+16-17+17BIS)	34.717.000	20.000	0	34.737.000
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie				
18) <i>Rivalutazioni</i>	-	-	-	-
a) di partecipazioni	-			-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-			-
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-			-
d) di strumenti finanziari derivati	-			-
19) <i>Svalutazioni</i>	-	-	-	-
a) di partecipazioni	-			-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-			-
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-			-
d) di strumenti finanziari derivati	-			-
Totale delle rettifiche (18-19)	-	-	-	-
E) Proventi e oneri straordinari				
20) <i>Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n. 5)</i>	1.970.000	-1.970.000	-	-
21) <i>Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni, i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14), e delle imposte relative a esercizi precedenti</i>	2.010.000	-	-2.010.000	-
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)	-40.000	-1.970.000	2.010.000	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C-D+E)	180.127.595	-	-	180.127.595
22) <i>Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	2.700.000			2.700.000
23) Avanzo / (disavanzo) dell'esercizio	177.427.595	-	-	177.427.595

Con particolare riferimento agli oneri, la riclassifica delle componenti straordinarie per complessivi 2.010 mila euro riguarda gli “Oneri diversi di gestione” ed è costituita essenzialmente dal Fondo di riserva per spese impreviste (2.000 mila euro) che influirà sul risultato di esercizio in relazione al suo effettivo utilizzo.

Per quanto riguarda invece i proventi straordinari, la riclassifica di 1.950 mila euro negli “Altri ricavi e proventi” riguarda essenzialmente la plusvalenza derivante dalle vendite previste degli immobili in conformità con quanto indicato nel piano triennale redatto ex art. 8 comma 15 del D.L. 78/10, oltre a recuperi ed entrate diverse.

A VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione stimato per l'esercizio 2026 regista un totale di 877,5 milioni di euro e si compone di Ricavi contributivi per complessivi 826,1 milioni di euro e Altri ricavi e proventi per 51,4 milioni di euro.

A.1 Ricavi contributivi

I ricavi contributivi stimati per l'esercizio 2026 sono pari a 826,1 milioni di euro. Il saldo è determinato dal gettito contributivo di competenza e costituito da contributi minimi, contributi da autoliquidazioni, contribuzione volontaria, contributi di maternità, recupero contributi evasi e relativi interessi e contribuzione derivante da ricongiunzioni.

Si fornisce nel prospetto che segue una specifica del gettito ipotizzato per l'anno 2026 raffrontato con le corrispondenti valutazioni del precedente esercizio.

A.1) Ricavi contributivi (migliaia di euro)	Previsioni 2026	Previsioni aggiornate 2025	Variazioni
Contributi obbligatori iscritti previdenza:			
a) <i>Contributi soggettivi minimi</i>	288.000	291.000	-3.000
b) <i>Contributi integrativi minimi</i>	130.000	132.000	-2.000
c) <i>Contributi soggettivi da autoliquidazione</i>	291.000	289.000	2.000
d) <i>Contributi integrativi da autoliquidazione</i>	96.800	101.600	-4.800
Totale	805.800	813.600	-7.800
Altri contributi:			
e) <i>Contribuzione volontaria</i>	6.000	6.000	0
f) <i>Recupero contributi evasi e relativi interessi</i>	9.000	9.177	-177
g) <i>Contributi di maternità</i>	988	814	174
- a carico dei contribuenti	657	513	144
- a carico dello Stato	331	301	30
h) <i>Contribuzione da ricongiunzioni</i>	4.300	4.300	0
Totale	20.288	20.291	-3
Totale ricavi contributivi	826.088	833.891	-7.803

Per i contributi minimi la valutazione è stata effettuata considerando una flessione della platea degli iscritti in linea con i dati rilevati negli esercizi precedenti (circa 70.500 stimati al 31.12.2026) e applicando gli importi previsti dal regolamento di contribuzione il cui importo capitario è stato rivalutato rispetto al precedente esercizio in misura pari allo 0,8%.

Per il relativo gettito nel complesso si stima una flessione dell'1,2%, che si compone di variazioni di segno opposto:

- una flessione rispetto al precedente esercizio 2025 che beneficia di una maggiore platea, che ha concorso pro-quota alla contribuzione dovuta;
- un incremento conseguente alla rivalutazione di cui sopra.

Per le autoliquidazioni, il cui gettito è dato dalla differenza tra l'importo derivante dall'applicazione delle previste percentuali sul reddito (20%) e sul volume d'affari (5%) ed i rispettivi contributi minimi versati, la valutazione è stata effettuata in considerazione della predetta flessione della platea degli iscritti e degli indici di produttività della categoria che si ipotizzano con un incremento del 2% rispetto al precedente esercizio.

Per quanto attiene al contributo di maternità il contributo capitario per l'anno 2026 passa da 7 euro a 9 euro, in attesa di conferma da parte degli Organi competenti. In proposito si rammenta che la misura di tale contributo, finalizzato al mantenimento del pareggio della specifica contabilità nella quale affluiscono anche gli apporti dello Stato, viene determinata in via preventiva sulla base dei movimenti ipotizzati nell'anno di riferimento ed altresì tenuto conto delle risultanze degli anni precedenti. La stima anche per l'anno 2026 risente dei recenti interventi normativi a favore delle professioniste in maternità (L. 234/2021 che prevede tre mensilità in più per le lavoratrici con reddito inferiore a 8.145 euro da rivalutare e D.Lgs. 305/2022 che rende strutturale il congedo di paternità ed estende il diritto all'indennità di maternità per lavoratrici autonome in caso di gravidanza a rischio).

A conclusione dell'analisi sulla previsione del gettito contributivo si riportano qui di seguito gli importi dei contributi minimi relativi al biennio 2026–2025, nonché i limiti di reddito cui rapportare l'aliquota del contributo soggettivo:

IMPORTO CONTRIBUTI MINIMI	anno 2026	anno 2025
Contributo soggettivo minimo iscritti e pensionati attivi	4.240,00	4.205,00
Contributo soggettivo minimo neoiscritti fino al 30° anno di età (primi due anni di iscrizione)	1.060,00	1.051,25
Contributo soggettivo minimo neoiscritti fino al 30° anno di età (successivi tre anni di iscrizione)	2.120,00	2.102,50
Contributo soggettivo minimo neoiscritti oltre il 30° anno di età (primo anno di iscrizione)	1.060,00	1.051,25
Contributo soggettivo minimo neoiscritti oltre il 30° anno di età (secondo anno di iscrizione)	2.120,00	2.102,50
Contributo soggettivo minimo praticanti	1.060,00	1.051,25
Contributo soggettivo minimo pensionati attivi di invalidità	2.120,00	2.102,50
Contributo soggettivo minimo professioniste madri (primi due anni da nascita o adozione)	2.120,00	2.102,50
Contributo integrativo minimo iscritti e pensionati attivi	1.955,00	1.940,00
Contributo integrativo minimo professioniste madri (primi due anni da nascita o adozione)	977,50	970,00

Anno 2026 : reddito sino a €. 183.550,00 aliquota del 20% (dedotto il contributo minimo); per la parte eccedente aliquota del 3,5%.

Anno 2025 : reddito sino a €. 182.100,00 aliquota del 20% (dedotto il contributo minimo); per la parte eccedente aliquota del 3,5%.

A.5 Altri ricavi e proventi

La voce relativa agli Altri ricavi e proventi è stimata per l'esercizio 2026 in 51,4 milioni di euro. Nel prospetto che segue si fornisce il dettaglio delle componenti di ricavo incluse in tale voce:

A.5) Altri ricavi e proventi <i>(migliaia di euro)</i>	Previsioni 2026	Previsioni aggiornate 2025	Variazioni
Entrate per sanzioni, oneri accessori ed interessi su contributi	37.000	28.641	8.359
Recuperi e rettifiche di prestazioni	4.508	2.479	2.029
Recupero maggiorazioni trattamento pens. (art. 6 L. 140/85) e benefici vittime del dovere (art. 2 L. 206/2004)	60	60	0
Affitti di immobili	7.400	7.970	-570
Utili da alienazione immobili	1.200	3.980	-2.780
Recupero spese da locatari	500	860	-360
Altri proventi	750	750	0
Totale altri ricavi e proventi	51.418	44.740	6.678

Le entrate per sanzioni, oneri accessori e interessi sui contributi sono state previste in complessivi 37 milioni di euro; il loro ammontare, stimato in via prudenziale, è suscettibile di variazione in relazione all'esito delle verifiche sulla regolarità contributiva che vengono sistematicamente svolte dagli uffici della Cassa.

Le voci relative alla gestione del patrimonio immobiliare risentono degli effetti delle operazioni pianificate strategicamente in un'ottica di ridimensionamento degli investimenti immobiliari per dare seguito alle risultanze della nuova AAS: come meglio dettagliato più avanti, nel corso del triennio 2026-2028 si prevede una dismissione diretta in aderenza a quanto riportato nel piano triennale redatto ex art. 8 comma 15 del D.L. 78/10. In particolare per l'esercizio 2026 si prevede una dismissione diretta di 11,9 milioni di euro con una plusvalenza complessiva stimata in 1,2 milioni di euro.

B COSTI DELLA PRODUZIONE

La voce Costi della produzione è stimata per l'esercizio 2026 in 732,1 milioni di euro e si compone di costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (385 mila euro), costi per servizi (653,6 milioni di euro), costi per il personale (12,4 milioni di euro), ammortamenti e svalutazioni (52,8 milioni di euro) e oneri diversi di gestione (12,9 milioni di euro).

B) Costi della produzione (migliaia di euro)	Previsioni 2026	Previsioni aggiornate 2025	Variazioni
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	385	385	0
7) Per servizi	653.595	633.905	19.690
9) Per il personale	12.413	12.136	277
10) Ammortamenti e svalutazioni	52.817	53.201	-384
14) Oneri diversi di gestione	12.905	11.665	1.240
Totale costi della produzione	732.115	711.292	20.823

B.6 Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Nel prospetto che segue si fornisce il dettaglio delle componenti di costo incluse in tale voce:

B.6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci (migliaia di euro)	Previsioni 2026	Previsioni aggiornate 2025	Variazioni
Spese per libri, giornali e pubblicazioni tecniche, abbonamenti vari	35	35	0
Spese per materiale di consumo, acquisto e noleggio materiale tecnico e varie	350	350	0
Totale altri ricavi e proventi	385	385	0

Per le stime relative alla voce in esame non si rilevano variazioni rispetto all'esercizio 2025.

B.7 Costi per servizi

I costi per servizi sono stimati per l'esercizio 2026 in 653,6 milioni di euro e sono costituiti principalmente dalle prestazioni pensionistiche (620 milioni di euro) e dalle prestazioni assistenziali (17 milioni di euro). Nel prospetto che segue si fornisce il dettaglio delle componenti incluse in tale voce:

B.7) Per servizi (migliaia di euro)	Previsioni 2026	Previsioni aggiornate 2025	Variazioni
a) Prestazioni pensionistiche	620.000	605.000	15.000
b) Prestazioni assistenziali	17.001	13.428	3.573
c) Interessi passivi su prestazioni pensionistiche	80	80	0
d) Acquisizione di servizi	6.751	5.941	810
e) Consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	5.160	4.740	420
f) Compensi ad Organi amministrativi e di controllo	4.603	4.716	-113
Totale costi per servizi	653.595	633.905	19.690

B.7 a) Prestazioni pensionistiche

La valutazione dell'onere delle prestazioni risente della rivalutazione nella misura dello 0,8% e delle nuove liquidazioni ipotizzate per l'esercizio in esame.

B.7 b) Prestazioni assistenziali

La spesa relativa alle prestazioni assistenziali pari a 17 milioni di euro si compone delle seguenti voci:

B.7.b) Prestazioni assistenziali (migliaia di euro)	Previsioni 2026	Previsioni aggiornate 2025	Variazioni
Provvidenze straordinarie	3.300	1.200	2.100
Accantonamento al fondo provvidenze straordinarie	3.090	2.775	315
Spese per assistenza sanitaria e TCM	9.000	8.000	1.000
Indennità maternità professioniste (L. 379/90) e paternità	1.396	1.293	103
Maggiorazione per trattamento pensionistico (art.6 L. 140/85) e benefici vittime del dovere (art.2 L. 206/2004)	60	60	0
Altre prestazioni a sostegno della professione	155	100	55
Totale costi per prestazioni assistenziali	17.001	13.428	3.573

L'incremento della voce, pari a 3,6 milioni di euro, si riferisce alle provvidenze straordinarie (+ 2,1 milioni di euro) in aumento per le maggiori risorse destinate a tale titolo alla categoria a seguito dell'innalzamento dell'aliquota di finanziamento di cui all'art. 24 del Regolamento di previdenza ed assistenza, approvato dai Dicasteri.

La variazione in aumento delle spese per assistenza sanitaria e Temporanea Caso Morte (+ 1 milione di euro) consegue alla scadenza a inizio anno della polizza TCM per il cui rinnovo si è tenuto conto di maggiori possibili oneri.

La voce relativa alle altre prestazioni a sostegno della professione si riferisce alle iniziative relative all' aggregazione professionale (155 mila euro), progetto di incentivazione all'attività professionale in forma aggregata iniziato nel 2023 ed in scadenza nel 2026.

B.7 d) Acquisizione di servizi

La spesa relativa all'acquisizione di servizi, stimata per il 2026 per 6,7 milioni di euro, si compone delle seguenti componenti:

B.7.d) Acquisizione di servizi (migliaia di euro)	Previsioni 2026	Previsioni aggiornate 2025	Variazioni
Manutenzione sede	1.100	470	630
Acqua, illuminazione, forza motrice e riscaldamento	265	265	0
Manutenzione ordinaria attrezzature	31	31	0
Oneri per la riscossione dei contributi e l'erogazione delle prestazioni	2.450	2.450	0
Spese telefoniche	160	130	30
Spese postali e varie di spedizione	150	150	0
Spese per servizi automatizzati	1.000	900	100
Imposte e tasse amministrative	490	450	40
Oneri vari e straordinari	300	300	0
Altre spese per il funzionamento degli uffici	805	795	10
Totale costi per acquisizione di servizi	6.751	5.941	810

Le spese per la sede si riferiscono agli oneri riguardanti i servizi necessari per assicurare un'adeguata utilizzazione strumentale dei locali e relativi impianti della sede della Cassa: l'incremento della voce è riconducibile ad interventi di manutenzione programmati.

Gli oneri per la riscossione dei contributi e l'erogazione delle prestazioni, stimati nel complesso in circa 2,5 milioni di euro, costituiscono spese specifiche della gestione previdenziale; essi sono rappresentati per 1,1 milioni di euro dalle spese e competenze connesse con la riscossione dei contributi (Concessionari, Istituti di credito e Agenzia delle Entrate), per 1,1 milioni di euro dagli oneri per i servizi decentrati e per 250 mila euro dalle spese per accertamenti sanitari per il riconoscimento del diritto alle prestazioni.

Le altre spese per il funzionamento degli uffici riguardano premi di assicurazione, gestione e manutenzione archivi esterni e spese per acquisizione beni e servizi di varia natura.

B.7 e) Consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro

B.7.e) Consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro (migliaia di euro)	Previsioni 2026	Previsioni aggiornate 2025	Variazioni
Acquisizione temporanea di risorse	10	10	0
Onorari e compensi consulenze	300	230	70
Prestazioni e servizi diversi dall'esterno	850	700	150
Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori	4.000	3.800	200
Totale costi per consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	5.160	4.740	420

Le spese per onorari e compensi per consulenze, previste in 300 mila euro, riguardano gli onorari dovuti a professionisti investiti di particolari incarichi per la risoluzione di specifiche problematiche, ad esempio in materia legale, fiscale, previdenziale, ecc.

Le spese per prestazioni e servizi diversi dall'esterno, iscritte nel preventivo per complessivi 850 mila euro, concernono le spese relative allo svolgimento da parte di terzi di specifici adempimenti quali in particolare la revisione dei bilanci e la redazione dei bilanci tecnici. Sono ipotizzati anche per l'anno 2026 oneri connessi con le indagini patrimoniali programmate ai fini di una preventiva analisi in vista della scrematura della platea dei morosi da affidare ai legali.

B.7 f) Compensi ad organi amministrativi e di controllo

L'onere stimato per l'anno 2026 in 4.603 mila euro si riferisce ai compensi fissi per i componenti gli Organi di amministrazione e ai compensi e rimborsi spese agli stessi, in relazione alle presunte sedute dell'anno per un ammontare complessivo di 4.182 mila euro e, per la parte rimanente (421 mila euro), ai compensi e rimborsi al Collegio Sindacale. Rispetto alle valutazioni aggiornate del precedente esercizio, ammontanti a 4.716 mila euro, gli oneri di cui trattasi presentano un decremento di 0,1 milioni di euro che assorbe l'incremento conseguente alla rivalutazione ISTAT.

La spesa complessiva è stimata per 3.264 mila euro per indennità di carica e indennità giornaliera, per 576 mila euro per rimborsi spese e la restante parte per oneri previdenziali e fiscali.

B.7.f) Compensi ad Organi amministrativi e di controllo (migliaia di euro)	Previsioni 2026	Previsioni aggiornate 2025	Variazioni
Assegni e indennità fissi agli organi di amministrazione	1.717	1.681	36
Compensi, indennità e rimborsi al Collegio sindacale	421	415	6
Compensi e rimborsi organi di amministrazione, commissioni e gruppi di lavoro	2.465	2.620	-155
Totale costi per compensi ad Organi amministrativi e di controllo	4.603	4.716	-113

B.9 Costi del personale

Nel prospetto che segue si riporta una specifica delle spese di cui trattasi per il biennio 2026-2025.

B.9) Per il personale (migliaia di euro)	Previsioni 2026	Previsioni aggiornate 2025	Variazioni
a) Salari e stipendi	8.300	7.994	306
<i>Stipendi ed altri assegni fissi al personale</i>	6.000	5.800	200
<i>Compensi per lavoro straordinario e compensi incentivanti</i>	2.300	2.194	106
b) Oneri sociali	3.250	3.115	135
c) Trattamento di fine rapporto	30	30	0
d) Trattamento di quiescenza e simili	0	0	0
e) Altri costi	833	997	-164
<i>Altri oneri contrattuali</i>	200	445	-245
<i>Interventi assistenziali per il personale</i>	348	345	3
<i>Indennità, rimborso spese e missioni</i>	80	80	0
<i>Corsi di formazione per il personale</i>	100	100	0
<i>Compensi per attività urgenti e speciali</i>	5	5	0
<i>Premi di anzianità al personale</i>	100	22	78
Totale costi per il personale	12.413	12.136	277

Le previsioni 2026 per le spese del personale ammontano a 12,4 milioni di euro e sono in aumento rispetto al precedente esercizio.

Le voci salari e stipendi e oneri sociali risentono di variazioni correlate con il *turn - over* del personale, con l'incidenza dei passaggi di livello retributivo e con l'ipotizzato rinnovo del CCNL scaduto il 31.12.2024.

La flessione degli altri costi (-164 mila euro) è la risultante di una sommatoria algebrica costituita in parte da maggiori "premi di anzianità" da erogare in ottemperanza alle previsioni contrattuali vigenti e da minori "altri oneri contrattuali", essenzialmente per il venir meno nell'anno 2026 di oneri connessi con l'incentivo all'esodo.

Si rammenta che la Cassa Geometri applica l'art. 5 comma 8 del D.L. 95/2012 che sancisce il divieto di erogare trattamenti economici sostitutivi della fruizione delle ferie e l'art. 5 comma 7 del medesimo D.L., convertito in L. 135/2012, che dispone l'erogazione dei buoni pasto per un valore nominale non superiore a 7 euro.

Ai sensi dell'art. 2 del D.L. 101/2013 è esteso l'obbligo alle pubbliche amministrazioni censite dall'ISTAT di presentare alla Corte dei Conti, per il tramite del Dipartimento della Ragioneria dello Stato, il conto annuale delle spese sostenute per il personale corredata di relazione.

Si riporta nel prospetto che segue il numero dei dipendenti in forza alla data del 30 settembre 2025.

		Uomini	Donne	Totali parziali	Totali complessivi
DIRETTORE GENERALE E DIRIGENTI		1	4	5	5
QUADRI		3	4	7	7
AREA A	Livello primo	5	8	13	
	Livello secondo	11	5	16	
	Livello terzo	0	9	9	38
AREA B	Livello primo	19	31	50	
	Livello secondo	5	8	13	
	Livello terzo	6	17	23	86
AREA C	Livello primo	6	0	6	
	Livello secondo	0	0	0	
	Livello terzo	0	0	0	6
TOTALI		56	86	142	142

B.10 Ammortamenti e svalutazioni

La voce di spesa in esame registra un totale di 52,8 milioni di euro. Nel prospetto seguente si forniscono i dettagli di tali componenti di costo:

B.10) Ammortamenti e svalutazioni (migliaia di euro)	Previsioni 2026	Previsioni aggiornate 2025	Variazioni
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	360	340	20
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.457	2.861	-404
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	50.000	50.000	0
Totale costi per ammortamenti e svalutazioni	52.817	53.201	-384

La quantificazione della svalutazione riflette un'analisi stratificata dei crediti iscritti a ruolo e ad accertamento coattivo che tiene conto non solo dell'anzianità del credito ma anche della posizione giuridica dell'iscritto debitore, che rileva ai fini del perfezionamento del diritto alla pensione.

B.14 Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione stimati per il 2026 sono pari a 12,9 milioni di euro. Si riporta di seguito un prospetto di dettaglio della voce in esame:

B.14) Oneri diversi di gestione (migliaia di euro)	Previsioni 2026	Previsioni aggiornate 2025	Variazioni
Rimborsi, sgravi, trasferimenti di contributi e relativi interessi	2.400	2.400	0
Restituzione somme a locatari	300	350	-50
Imposte e tasse immobili	1.800	2.160	-360
Manutenzione e oneri vari per la gestione immobiliare	4.300	2.700	1.600
Altri oneri diversi di gestione	4.105	4.055	50
Totale oneri diversi di gestione	12.905	11.665	1.240

La variazione complessiva pari a 1,2 milioni di euro è costituita principalmente da:

- una diminuzione delle imposte e tasse degli immobili come diretta conseguenza delle preventivate dismissioni immobiliari;
- un incremento delle spese per manutenzione e oneri vari per la gestione immobiliare conseguente agli interventi manutentivi programmati per la conservazione ottimale degli stabili e per eventuali oneri connessi con il processo di dismissione.

C PROVENTI E ONERI FINANZIARI

La sezione di conto economico relativa a proventi e oneri finanziari registra un saldo stimato di 34,7 milioni di euro. Nel prospetto che segue se ne forniscono le componenti di costo e di ricavo:

C. Proventi e oneri finanziari (migliaia di euro)	Previsioni 2026	Previsioni aggiornate 2025	Variazioni
15) Proventi da partecipazioni	0	2.280	-2.280
a) da imprese controllate e collegate	0	0	0
b) da altre partecipazioni	0	2.280	-2.280
16) Altri proventi finanziari	35.622	56.122	-20.500
17) Interessi e altri oneri finanziari	885	1.095	-210
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17)	34.737	57.307	-22.570

Per quanto riguarda la voce proventi da partecipazioni, prudenzialmente non sono stati previsti dividendi da parte delle società partecipate. Gli altri proventi finanziari, pari a 35,6 milioni di euro, sono costituiti dai proventi stimati da parte dei Fondi F2i e GDII e da cedole obbligazionarie.

Gli oneri finanziari pari a 885 mila euro sono costituiti principalmente da oneri bancari e costi diretti della gestione degli investimenti mobiliari.

20 Imposte sul reddito dell'esercizio

L'importo iscritto in bilancio si riferisce alla valutazione delle imposte sui redditi di pertinenza dell'esercizio, ammontante per il 2026 a 2,7 milioni di euro.

ANALISI AREE GESTIONALI

Ai fini di un esame delle risultanze delle macro-aree gestionali si riporta un'analisi focalizzata sulla gestione previdenziale, sulla gestione patrimoniale nelle sue componenti mobiliare ed immobiliare e sui costi operativi.

LA GESTIONE PREVIDENZIALE

Ai fini di una compiuta valutazione della dinamica gestionale, si richama l'attenzione sui seguenti dati concernenti il settore "previdenza".

Si riporta l'andamento dei contributi complessivi (al netto delle contribuzioni di maternità) raffrontato con l'andamento della spesa complessiva per pensioni.

(in migliaia di euro)	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Agg 2025	Prev 2026
Gettito contributivo complessivo di competenza	515.034	532.598	524.533	558.479	562.239	564.498	668.478	764.510	810.562	833.077	825.100
Incremento rispetto all'anno precedente											
- <i>in valori assoluti</i>	33.036	17.564	-8.065	33.946	3.760	2.260	103.979	96.032	46.052	22.515	-7.977
- <i>in termini percentuali</i>	6,85%	3,41%	-1,51%	6,47%	0,67%	0,40%	18,42%	14,37%	6,02%	2,78%	-0,96%
Onere pensionistico complessivo di competenza	477.312	489.657	490.692	504.197	514.732	523.071	532.759	538.890	578.882	605.000	620.000
Incremento rispetto all'anno precedente											
- <i>in valori assoluti</i>	6.884	12.345	1.035	13.505	10.535	8.339	9.688	6.131	39.992	26.118	15.000
- <i>in termini percentuali</i>	1,46%	2,59%	0,21%	2,75%	2,09%	1,62%	1,85%	1,15%	7,42%	4,51%	2,48%
Differenza contributi complessivi e pensioni complessive	37.722	42.941	33.841	54.282	47.507	41.427	135.719	225.620	231.680	228.077	205.100
Rapporto contributi complessivi e pensioni complessive	1,079	1,088	1,069	1,108	1,092	1,079	1,255	1,419	1,400	1,377	1,331

La curva dei contributi è direttamente connessa con i processi produttivi della categoria e pertanto manifesta una maggiore variabilità da un anno all'altro; a ciò si aggiunge l'effetto dei vari interventi correttivi, di volta in volta posti in essere, che trovano immediato impatto sull'andamento della curva delle acquisizioni. Il gettito acquisitivo nei vari anni risente anche dell'attività amministrativa volta al controllo incrociato delle dichiarazioni fiscali prodotte dai geometri e le dichiarazioni degli stessi ai fini previdenziali nonché dell'attività volta al contrasto dell'evasione contributiva con particolare riferimento agli iscritti al solo albo che hanno esercitato attività professionale.

Il triennio 2022-2024 presenta un forte aumento correlato all'incremento dei parametri di produttività della categoria per effetto degli interventi normativi varati dal Governo in materia di investimenti edilizi.

A far tempo dal 2020 le entrate contributive sono comprensive di una quota versata dall'iscritto a titolo di contribuzione soggettiva volontaria che consente di ottenere - al momento della maturazione del diritto alla pensione - una quota aggiuntiva calcolata con il sistema contributivo; in particolare dall'esercizio 2025 il geometra può scegliere il *quantum* da versare a titolo di contributo soggettivo volontario nei limiti della differenza tra il reddito professionale (fino al massimo valido ai fini del calcolo della pensione) e l'importo del contributo soggettivo obbligatorio dovuto.

La Cassa Geometri monitora costantemente l'andamento dei flussi intervenendo, laddove ritenuto opportuno, ora sul fronte pensionistico ora sul fronte contributivo.

Si ricorda la recente delibera approvata dai Ministeri vigilanti a novembre 2024 che prevede l'aumento graduale del contributo soggettivo al 20% nel 2025 e al 22% nel 2027, con contestuale innalzamento dei minimi ed incremento della quota di integrativo retrocessa al 60% per gli iscritti post 2009, modificando la distribuzione della quota retrocessa per gli iscritti post 1985.

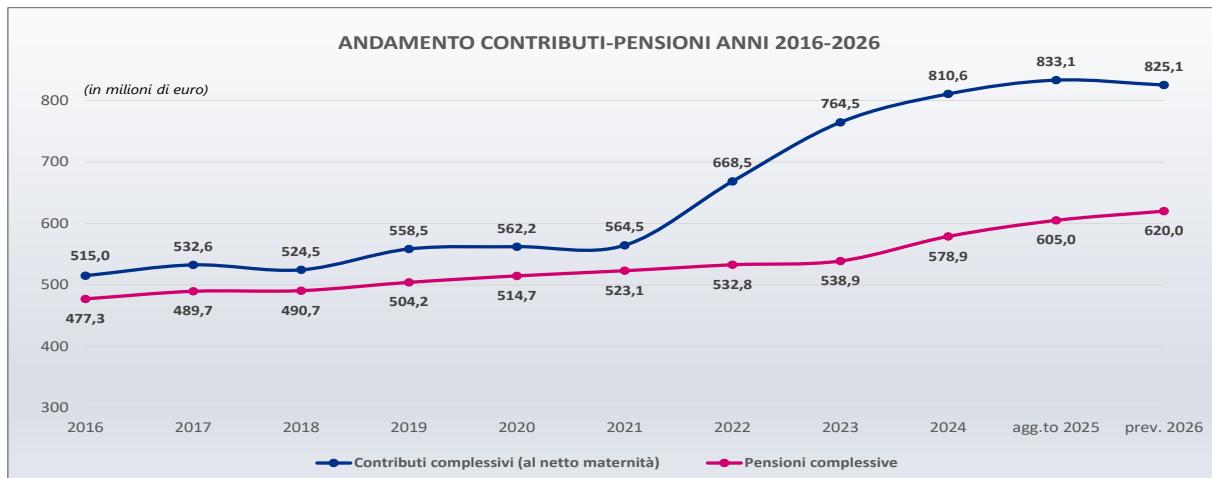
Sono stati inoltre introdotti contestualmente anche alcuni provvedimenti di carattere previdenziale - assistenziale:

- è stato varato un provvedimento a supporto delle donne all'uscita dal mondo del lavoro (opzione donna), considerato il differenziale di reddito rispetto ai colleghi uomini che varia dal 30% al 50%. La misura prevede una riduzione della percentuale di abbattimento della quota reddituale per le professioniste che scelgono l'accesso anticipato alla pensione;
- in caso di nascita di un figlio o di adozione, sono state introdotte delle agevolazioni consistenti nella riduzione della contribuzione minima obbligatoria al 50% per due anni, con integrazione figurativa per il primo anno e possibilità di integrazione volontaria per il secondo anno entro i cinque anni successivi al beneficio, con il pagamento dei soli interessi legali;
- sono state introdotte agevolazioni in materia contributiva per i neo-iscritti che al compimento dei 30 anni non abbiano usufruito dell'intero quinquennio di agevolazioni, seppur il beneficio sia limitato ai contributi minimi senza attribuzione di contribuzione figurativa.

Per quanto attiene alla spesa per prestazioni pensionistiche, l'intervento recente più incisivo è costituito dall'abolizione della pensione di anzianità e la possibilità di richiedere la pensione di vecchiaia anticipata con abbattimenti sulla quota calcolata con il sistema reddituale, rendendo più equilibrata la prestazione pensionistica rispetto ai contributi versati.

La diversa movimentazione dei flussi riguardanti il processo acquisitivo e quello erogativo determina di conseguenza nel periodo 2016-2026 un rapporto tra contributi complessivi (al netto della maternità) e pensioni complessive sostanzialmente unitario, che vede un incremento netto nel triennio 2022-2024 per effetto dell'incremento dei redditi ed una stabilizzazione nel biennio 2025-2026, attestandosi nelle previsioni 2026 a 1,331.

Successivamente viene data rappresentazione grafica alle due grandezze riportate nella precedente tabella da cui si evince una movimentazione convergente delle curve tendenti a mantenere sostanzialmente un rapporto unitario con un incremento della forbice nell'ultimo quinquennio.



A conclusione della disamina delle dinamiche complessive della gestione previdenziale, si ritiene opportuno evidenziare nel prospetto che segue l'andamento dei pensionamenti di vecchiaia, di anzianità e complessivi dal 2016.

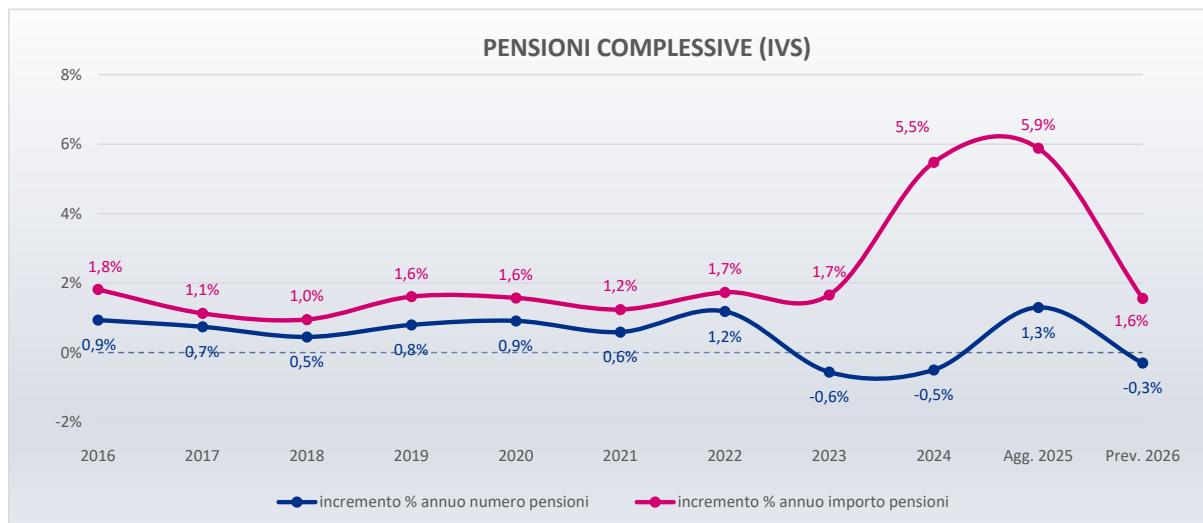
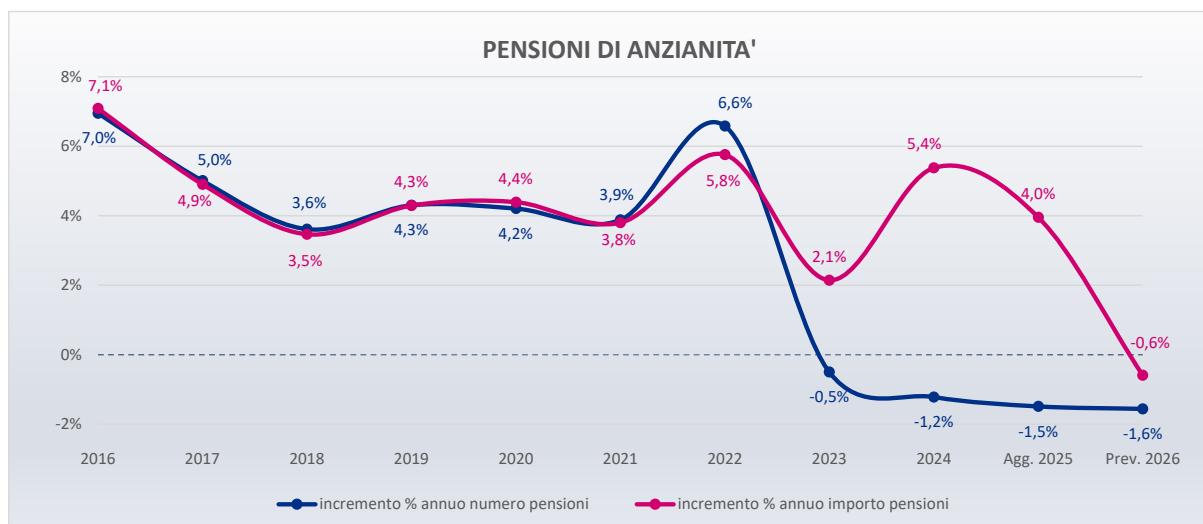
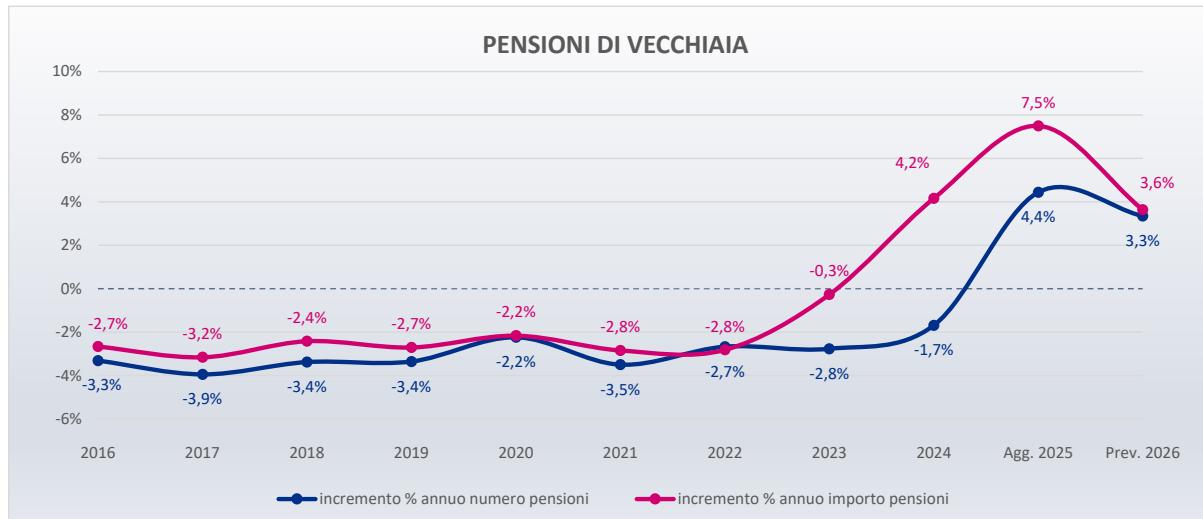
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Agg. 2025	Prev. 2026
PENSIONI DI VECCHIAIA											
Numero pensioni di vecchiaia al 31 dicembre	11.151	10.711	10.349	10.002	9.778	9.436	9.184	8.930	8.779	9.169	9.475
incremento % annuo numero pensioni	-3,3%	-3,9%	-3,4%	-3,4%	-2,2%	-3,5%	-2,7%	-2,8%	-1,7%	4,4%	3,3%
Onere pensioni di vecchiaia al 31 dicembre (migliaia di euro)	202.397	196.002	191.258	186.079	182.051	176.872	171.889	171.421	178.544	191.931	198.912
incremento % annuo importo pensioni	-2,7%	-3,2%	-2,4%	-2,7%	-2,2%	-2,8%	-2,8%	-0,3%	4,2%	7,5%	3,6%
PENSIONI DI ANZIANITA'											
Numero pensioni di anzianità al 31 dicembre	6.431	6.753	6.997	7.298	7.605	7.900	8.420	8.378	8.276	8.153	8.026
incremento % annuo numero pensioni	7,0%	5,0%	3,6%	4,3%	4,2%	3,9%	6,6%	-0,5%	-1,2%	-1,5%	-1,6%
Onere pensioni di anzianità al 31 dicembre (migliaia di euro)	160.039	167.890	173.709	181.166	189.122	196.303	207.603	212.055	223.456	232.296	230.927
incremento % annuo importo pensioni	7,1%	4,9%	3,5%	4,3%	4,4%	3,8%	5,8%	2,1%	5,4%	4,0%	-0,6%
PENSIONI COMPLESSIVE (IVS)											
Numero complessivo pensioni al 31 dicembre	29.759	29.980	30.115	30.355	30.632	30.813	31.178	31.003	30.849	31.250	31.156
incremento % annuo numero pensioni	0,9%	0,7%	0,5%	0,8%	0,9%	0,6%	1,2%	-0,6%	-0,5%	1,3%	-0,3%
Onere complessivo pensioni al 31 dicembre (migliaia di euro)	456.449	461.603	465.998	473.501	480.956	486.920	495.368	503.594	531.167	562.413	571.176
incremento % annuo importo pensioni	1,8%	1,1%	1,0%	1,6%	1,6%	1,2%	1,7%	1,7%	5,5%	5,9%	1,6%

A far tempo dall'anno 2022 le pensioni di vecchiaia sono comprensive delle pensioni di vecchiaia anticipate introdotte con le recenti modifiche congiuntamente alla eliminazione della pensione di anzianità.

Dai dati che precedono è di tutta evidenza la tendenza generale decrescente degli incrementi pensionistici di vecchiaia sia in termini quantitativi che in termini di oneri (carico pensioni al 31 dicembre) avvenuta nel recente passato, e la prospettiva di una ripresa per effetto delle modifiche introdotte. Il dato va letto specularmente con il *trend* prospettico ipotizzato per le pensioni di anzianità le cui uniche nuove decorrenze saranno riferibili a trattamenti di anzianità in totalizzazione riclassificate in tale categoria in quanto prestazioni che avrebbero comunque comportato una corresponsione di pensione tutta in capo all'Ente.

Il trend delle pensioni complessive risente degli andamenti congiunti delle due macro categorie sopra rappresentate.

A seguire l'illustrazione grafica della tabella che consente una più immediata ed intuitiva rappresentazione del trend delle pensioni di vecchiaia, di anzianità e delle pensioni complessive.



LA GESTIONE PATRIMONIALE

Sul fronte degli investimenti la Cassa ha aggiornato la strategia, all'esito delle risultanze del bilancio tecnico al 31.12.2023 in ipotesi di stress e alla luce delle condizioni finanziarie. L'analisi ha confermato l'approccio ALM fondato su un modello gestionale LDI.

Permane la ripartizione in due portafogli, Portafoglio di Copertura (PdC) e Portafoglio di Performance (PdP) strettamente interconnessi, la cui redditività e rischiosità combinate consentono di perseguire l'obiettivo complessivo individuato in termini di *target* di rendimento e rischio della Cassa.

La nuova strategia ha confermato l'esigenza di ridurre la componente immobiliare nel portafoglio dell'Ente.

Per l'esercizio 2026 - in aderenza alle linee strategiche - per gli investimenti mobiliari sono previste acquisizioni di obbligazioni per un ammontare pari a 50 milioni di euro e investimenti in fondi e altri impieghi finanziari per 384 milioni di euro, per complessivi 434 milioni di euro, come si evince dal prospetto dei flussi di cassa.

Sul fronte immobiliare si ipotizzano vendite per 11,9 milioni di euro: le procedure adottate in ottemperanza al principio di trasparenza hanno comportato un allungamento delle tempistiche, con slittamento parziale delle previsioni dall'anno 2025 all'esercizio 2026.

Tale operazione è prevista con riferimento all'esercizio 2026 anche nel piano triennale 2026-2028 redatto ex art. 8 comma 15 del D.L. 78/2010, congiuntamente a un'operazione di acquisto per 7 milioni di euro; nel biennio successivo si ipotizzano dismissioni immobiliari nel solo esercizio 2027 per 23,4 milioni di euro.

Per una completa illustrazione della gestione patrimoniale, nelle sue componenti immobiliare e mobiliare, si forniscono di seguito degli schemi esplicativi contenenti le relative componenti di costo e di ricavo.

Gestione immobiliare

Gestione immobiliare (migliaia di euro)	Previsioni 2026	Previsioni aggiornate 2025	Variazioni
Affitti di immobili	7.400	7.970	-570
Utili da alienazione immobili	1.200	3.980	-2.780
Recupero spese da locatari e altri proventi	500	860	-360
Totali proventi immobiliari (a)	9.100	12.810	-3.710
Restituzione somme a locatari	300	350	-50
Imposte e tasse immobili	1.800	2.160	-360
Manutenzione e oneri vari per la gestione immobiliare	4.300	2.700	1.600
Totale costi diretti immobiliari (b)	6.400	5.210	1.190
Ammortamenti patrimonio immobiliare (c)	1.473	1.957	-484
Risultato gestione immobiliare (a - b - c)	1.227	5.643	-4.416

La gestione immobiliare presenta proventi per complessivi 9,1 milioni di euro, costi di diretta imputazione pari a complessivi 6,4 milioni di euro e ammortamenti per 1,5 milioni di euro, con un risultato quindi di 1,2 milioni di euro (5,6 milioni di euro nell'aggiornamento 2025). Le risultanze risentono degli effetti delle operazioni pianificate strategicamente in un'ottica di ridimensionamento degli investimenti immobiliari per dare seguito alle risultanze della nuova AAS.

Come anticipato, per l'esercizio 2026 si prevede una dismissione diretta di 11,9 milioni di euro con una plusvalenza stimata in 1,2 milioni di euro.

La flessione delle entrate per canoni, delle imposte e degli ammortamenti rispetto al precedente esercizio è la diretta conseguenza delle ipotesi di dismissione del patrimonio immobiliare. Per le manutenzioni si è ipotizzato un incremento conseguente allo slittamento dal precedente esercizio di interventi programmati per la conservazione ottimale degli stabili.

Gestione mobiliare

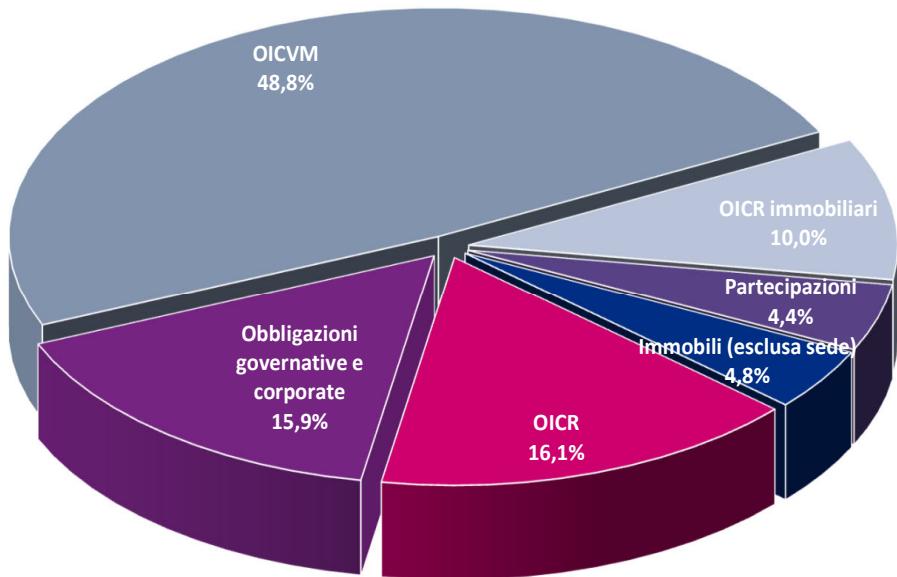
La gestione mobiliare viene rappresentata dalla sezione C del preventivo economico "Proventi e oneri finanziari" già commentato in precedenza che si ripropone anche in questa sezione per aree gestionali della relazione.

C. Proventi e oneri finanziari (migliaia di euro)	Previsioni 2026	Previsioni aggiornate 2025	Variazioni
15) Proventi da partecipazioni	0	2.280	-2.280
a) da imprese controllate e collegate	0	0	0
b) da altre partecipazioni	0	2.280	-2.280
16) Altri proventi finanziari	35.622	56.122	-20.500
17) Interessi e altri oneri finanziari	885	1.095	-210
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17)	34.737	57.307	-22.570

Con riferimento alla concreta allocazione del patrimonio della Cassa, così come prefigurato nelle valutazioni per il biennio 2025-2026, si riportano nel prospetto e nel grafico che segue, ai fini di una compiuta valutazione della ripartizione del rischio, le consistenze per tipologia di investimento degli impieghi a medio e lungo termine ipotizzate al 31 dicembre 2026, nell'ipotesi di una integrale attuazione dei rispettivi piani di investimento (Piano dei flussi di cassa).

COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI AL 31.12.2026 <i>(migliaia di euro)</i>	Valori assoluti	In percentuale
Partecipazioni	98.402	4,4%
OICR	362.666	16,1%
Obbligazioni governative e corporate	357.247	15,9%
OICVM	1.098.723	48,8%
OICR Immobiliari	224.735	10,0%
Immobili (esclusa sede)	108.971	4,8%
Totale	2.250.744	100,0%

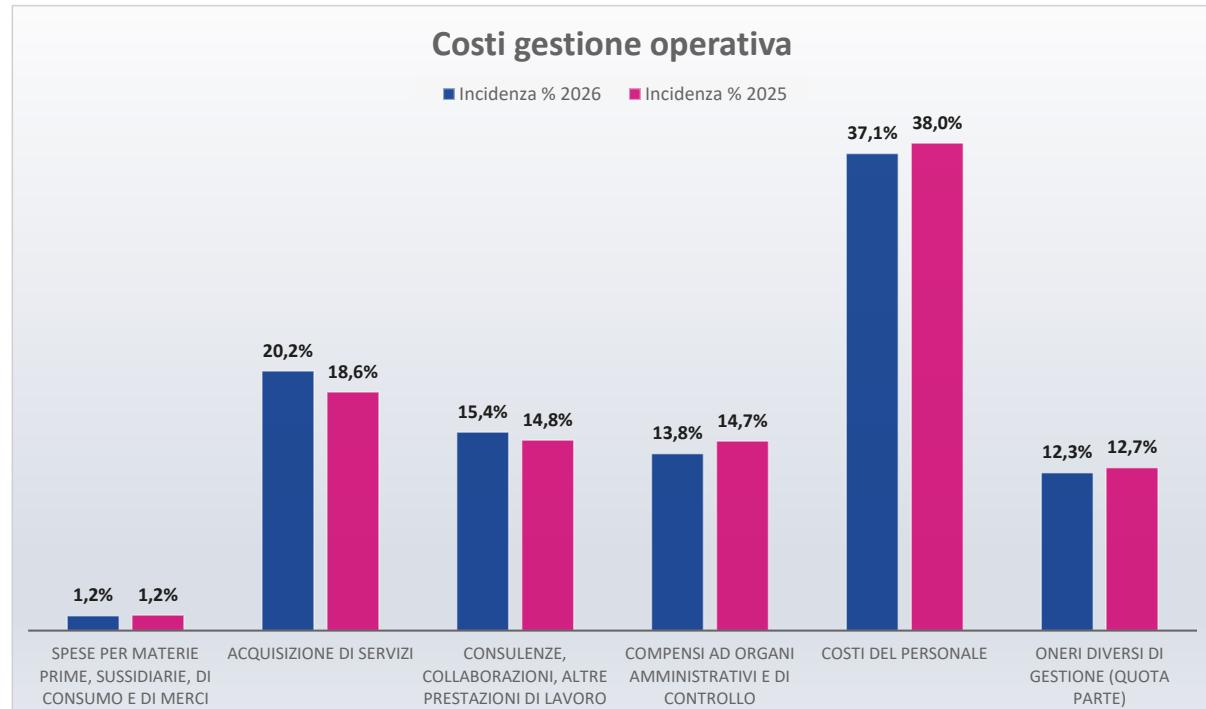
COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI AL 31.12.2026



LA GESTIONE OPERATIVA

Al fine di un esame incentrato sulla gestione operativa della Cassa si riporta di seguito un prospetto riepilogativo dei costi di gestione preventivati per l'esercizio 2026 con il raffronto delle stime aggiornate 2025.

(in migliaia di euro)	Previsioni 2026	Previsioni aggiornate 2025	Incidenza % 2026	Incidenza % 2025
Spese per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	385	385	1,2%	1,2%
Acquisizione di servizi	6.751	5.941	20,2%	18,6%
Consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	5.160	4.740	15,4%	14,8%
Compensi ad Organi amministrativi e di controllo	4.603	4.716	13,8%	14,7%
Costi del personale	12.413	12.136	37,1%	38,0%
Oneri diversi di gestione (quota parte)	4.105	4.055	12,3%	12,7%
Totale costi operativi	33.417	31.973	100,0%	100,0%



PREVENTIVO FINANZIARIO

I prospetti che compongono il preventivo finanziario sono costituiti dal piano delle fonti e degli impegni e dal piano dei flussi di cassa.

A seguire due prospetti sintetici che riepilogano le stime più dettagliatamente riportate nei prospetti del preventivo finanziario.

PIANO DELLE FONTI E DEGLI IMPEGHI

Il prospetto del Piano delle Fonti e degli Impieghi (c.d. Rendiconto Finanziario in termini di liquidità) è predisposto in conformità con quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC 10).

Tale Piano evidenzia i flussi finanziari previsti per l'esercizio 2026, raffrontati con le previsioni aggiornate 2025, relativamente alla gestione reddituale, all'attività di investimento e all'attività di finanziamento, determinando l'incremento (o decremento) delle disponibilità liquide di fine esercizio rispetto alle disponibilità al 1° gennaio.

<i>(in migliaia di euro)</i>	Previsioni 2026	Previsioni aggiornate 2025
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	296.120	284.989
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(401.387)	(333.613)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(100)	(100)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(105.367)	(48.724)
Disponibilità liquide dal 1° gennaio	158.460	207.184
Disponibilità liquide al 31 dicembre	53.093	158.460

PIANO DEI FLUSSI DI CASSA

(in migliaia di euro)	Previsioni 2026	Previsioni aggiornate 2025
A) DISPONIBILITA' DI CASSA INIZIALI	158.460	207.184
<u>FONTI DI CASSA</u>		
B) TOTALE FONTI INTERNE (1+2)	338.830	379.806
1. <i>Totale fonti della gestione corrente (a+b+c+d+e+f)</i>	295.230	285.569
2. <i>Totale fonti della gestione investimenti</i>	43.600	94.237
C) TOTALE FONTI ESTERNE	303	303
D) TOTALE FONTI DI CASSA (B+C)	339.133	380.109
<u>IMPIEGHI DI CASSA</u>		
E) TOTALE RIMBORSO DI FINANZIAMENTI	300	300
F) TOTALE INVESTIMENTI TECNICI E DI STRUTTURA	2.000	1.882
G) TOTALE PIANO DI INVESTIMENTO DELL'ESERCIZIO	442.200	426.651
H) TOTALE IMPIEGHI DI CASSA (E+F+G)	444.500	428.833
I) SURPLUS/FABBISOGNO DI CASSA DEL PERIODO (D-H)	(105.367)	(48.724)
L) DISPONIBILITA' DI CASSA FINALI (A+I)	53.093	158.460

Le previsioni di cassa per il 2026 espongono fonti di cassa per complessivi 339,1 milioni di euro; considerando i rimborsi di finanziamenti, gli investimenti tecnici e di struttura e le ipotizzate giacenze di cassa iniziali per 158,5 milioni di euro e finali per 53,1 milioni di euro, si determina un importo di 442,2 milioni di euro quale liquidità destinata ad impieghi immobiliari e impieghi patrimoniali a medio e lungo termine, come di seguito evidenziato:

(importi in euro)	
INVESTIMENTI IMMOBILIARI	8.200.000
INVESTIMENTI MOBILIARI	434.000.000
TOTALE INVESTIMENTI PATRIMONIALI	442.200.000
 Investimenti immobiliari	 8.200.000
Acquisto di immobili	7.000.000
Migliorie e ristrutturazioni agli immobili	1.200.000
 Investimenti mobiliari	 434.000.000
Acquisto di obbligazioni	50.000.000
Impieghi mobiliari in gestione, partecipazioni e altri investimenti mobiliari	384.000.000

In allegato al presente elaborato contabile vi sono i documenti contabili redatti sulla base dei criteri stabiliti dal DM 27 marzo 2013, dalle circolari della Ragioneria Generale dello Stato n. 35/13, n. 13/15 e n. 32/15 e delle note ministeriali dell'8 novembre 2013, del 22 ottobre 2014 e del 6 aprile 2016. Essi sono costituiti da:

- Budget economico 2026 riclassificato in base allo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013;
- Budget economico pluriennale 2026-2027-2028 redatto in base allo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013;
- Il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio ai sensi dell'art. 2 comma 4 lettera d) del DM 27 marzo 2013.

Per il Consiglio di Amministrazione
IL PRESIDENTE
(Geom. Diego Buono)

2026
PREVENTIVO
ECONOMICO

	Preventivo economico	Previsioni 2026	Previsioni aggiornate 2025
A) Valore della produzione			
1) <i>Ricavi contributivi</i>	826.088.000	833.890.665	
a) Contributi soggettivi minimi	288.000.000	291.000.000	
b) Contributi integrativi minimi	130.000.000	132.000.000	
c) Contributi soggettivi da autoliquidazione	291.000.000	289.000.000	
d) Contributi integrativi da autoliquidazione	96.800.000	101.600.000	
e) Contribuzione volontaria	6.000.000	6.000.000	
f) Recupero contributi evasi e relativi interessi	9.000.000	9.176.789	
g) Contributi di maternità	988.000	813.876	
h) Contribuzione da ricongiunzioni	4.300.000	4.300.000	
5) Altri ricavi e proventi	51.418.000	44.740.235	
TOTALE (A)	877.506.000	878.630.900	
B) Costi della produzione			
6) <i>Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci</i>	385.000	385.000	
7) <i>Per servizi</i>	653.595.000	633.904.640	
a) Prestazioni pensionistiche	620.000.000	605.000.000	
b) Prestazioni assistenziali	17.001.000	13.427.640	
c) Interessi passivi su prestazioni pensionistiche	80.000	80.000	
d) Acquisizione di servizi	6.751.000	5.941.000	
e) Consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	5.160.000	4.740.000	
f) Compensi ad Organi amministrativi e di controllo	4.603.000	4.716.000	
8) Per godimento di beni di terzi	-	-	
9) Per il personale	12.413.000	12.136.000	
a) Salari e stipendi	8.300.000	7.994.000	
b) Oneri sociali	3.250.000	3.115.000	
c) Trattamento di fine rapporto	30.000	30.000	
d) Trattamento di quiescenza e simili	-	-	
e) Altri costi	833.000	997.000	
10) Ammortamenti e svalutazioni	52.817.205	53.201.212	
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	360.000	340.000	
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.457.205	2.861.212	
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-	
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	50.000.000	50.000.000	
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	-	
12) Accantonamenti per rischi	-	-	
13) Altri accantonamenti	-	-	
14) Oneri diversi di gestione	12.905.200	11.665.200	
TOTALE (B)	732.115.405	711.292.052	
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	145.390.595	167.338.848	
C) Proventi e oneri finanziari			
15) <i>Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime</i>	-	2.280.000	
a) da imprese controllate e collegate	-	-	
b) da altre partecipazioni	-	2.280.000	
16) Altri proventi finanziari	35.622.000	56.122.000	
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime	7.000	7.000	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	34.100.000	52.600.000	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-	
d) proventi diversi dai precedenti con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime	1.515.000	3.515.000	
17) Interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti	885.000	1.095.000	
17bis) Utili e perdite su cambi	-	-	
TOTALE (15+16-17+17BIS)	34.737.000	57.307.000	
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie			
18) <i>Rivalutazioni</i>	-	-	
a) di partecipazioni	-	-	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-	
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-	
d) di strumenti finanziari derivati	-	-	
19) Svalutazioni	-	-	
a) di partecipazioni	-	-	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-	
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-	
d) di strumenti finanziari derivati	-	-	
Totale delle rettifiche (18-19)	-	-	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D)	180.127.595	224.645.848	
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	2.700.000	3.000.000	
21) Avanzo / (disavanzo) dell'esercizio	177.427.595	221.645.848	

2026

**PIANO DELLE FONTI
E DEGLI IMPIEGHI**

Piano delle Fonti e degli Impieghi	Previsioni 2026	Previsioni aggiornate 2025
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Avanzo dell'Esercizio	177.427.595	221.645.848
Imposte sul reddito	2.700.000	3.000.000
Interessi passivi	360.000	344.000
(Interessi attivi)	(1.500.000)	(3.500.000)
(Dividendi)	(23.600.000)	(47.080.000)
(Plusvalenze) derivanti dalla cessione di attività	(1.200.000)	(3.980.000)
Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-	-
1. Utile dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione	154.187.595	170.429.848
<i>Rettifiche per elementi <i>non monetari</i> che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	360.000	340.000
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	2.457.205	2.861.212
Accantonamenti ai fondi (per rischi e oneri)	3.090.000	2.774.640
Accantonamento TFR	30.200	30.200
Accantonamento quiescenza	-	-
Svalutazione per perdite durevoli di valore (dei titoli immobilizzati)	-	-
Svalutazione attivo circolante	-	-
(Rivalutazione di attività)	-	-
Svalutazione crediti	50.000.000	50.000.000
Altre rettifiche per elementi non monetari	-	-
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	55.937.405	56.006.052
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento / (incremento) delle rimanenze	-	-
Decremento / (incremento) dei crediti	62.308.000	14.827.050
Incremento / (decremento) dei debiti verso fornitori	-	-
Incremento / (decremento) dei debiti tributari	-	-
Incremento / (decremento) dei debiti diversi	5.654.800	(1.530.536)
Decremento / (incremento) ratei e risconti attivi	-	-
Incremento / (decremento) ratei e risconti passivi	-	-
Altre variazioni del capitale circolante netto	-	-
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	67.962.800	13.296.514
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati	1.500.000	3.500.000
Interessi (pagati)	(360.000)	(344.000)
(Imposte sul reddito pagate)	(2.700.000)	(3.000.000)
Dividendi incassati	23.600.000	47.080.000
(Utilizzo dei fondo rischi e oneri)	(3.708.000)	(1.679.124)
(Utilizzo fondo svalutazione crediti)	-	-
(Utilizzo TFR)	(300.000)	(300.000)
(Utilizzo Quiescenza)	-	-
4. Flusso finanziario dopo le rettifiche	18.032.000	45.256.876
Flusso finanziario della gestione redditurale (A)	296.119.800	284.989.290
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(800.000)	(684.790)
Disinvestimenti	-	-
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(9.000.000)	(1.490.236)
Disinvestimenti	11.900.000	31.440.000
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	(435.250.000)	(425.957.542)
Disinvestimenti	31.763.000	63.079.990
<i>Attività finanziarie <i>non immobilizzate</i></i>		
(Investimenti)	-	-
Disinvestimenti	-	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(401.387.000)	(333.612.578)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Accensione finanziamenti	-	-
Restituzione di prestiti da parte di professionisti e dipendenti	300.000	300.000
(Rimborso finanziamenti)	-	-
(Rimborso mutui passivi)	-	-
(Concessione di prestiti a professionisti e dipendenti)	(400.000)	(400.000)
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	-	-
Cessione (Acquisto) di azioni proprie	-	-
(Dividendi (e acconti su dividendi) pagati)	-	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(100.000)	(100.000)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	(105.367.200)	(48.723.288)
Disponibilità liquide al 1° gennaio	158.460.344	207.183.632
Disponibilità liquide al 31 dicembre	53.093.144	158.460.344

2026

PIANO DEI

FLUSSI DI CASSA

Piano dei flussi di cassa	Previsioni 2026	Previsioni aggiornate 2025
A) DISPONIBILITA' DI CASSA INIZIALI	158.460.344	207.183.632
FONTI DI CASSA		
FONTI INTERNE		
<u>FONTI DELLA GESTIONE CORRENTE</u>		
entrate contributive	919.608.000	868.846.000
uscite previdenziali	(632.645.000)	(614.874.503)
<i>a) surplus della gestione istituzionale</i>	286.963.000	253.971.497
entrate immobiliari	8.065.000	8.995.000
uscite gestione immobiliare	(6.700.200)	(5.598.257)
<i>b) surplus della gestione immobiliare</i>	1.364.800	3.396.743
entrate finanziarie	34.509.000	54.979.040
uscite finanziarie	(885.000)	(1.095.000)
<i>c) surplus della gestione finanziaria</i>	33.624.000	53.884.040
uscite per materiali di consumo	(385.000)	(513.081)
uscite per godimento beni di terzi	-	-
uscite per il personale	(6.278.000)	(12.160.988)
uscite per servizi	(14.609.000)	(13.808.210)
uscite diverse di gestione	(1.190.000)	4.552.924
<i>d) fabbisogno della gestione di funzionamento</i>	(22.462.000)	(21.929.355)
entrate straordinarie	755.000	761.365
uscite straordinarie	(2.015.000)	(2.015.000)
<i>e) surplus/fabbisogno della gestione straordinaria</i>	(1.260.000)	(1.253.635)
<i>f) fabbisogno della gestione fiscale</i>	(3.000.000)	(2.500.000)
1. Totale fonti della gestione corrente (a+b+c+d+e+f)	295.229.800	285.569.290
<u>FONTI DELLA GESTIONE INVESTIMENTI</u>		
alienazione beni immateriali	-	-
alienazione beni materiali	11.900.000	31.440.000
alienazione/rimborso attività finanziarie	31.700.000	62.796.990
2. Totale fonti della gestione investimenti	43.600.000	94.236.990
B) TOTALE FONTI INTERNE (1+2)	338.829.800	379.806.280
FONTI ESTERNE		
ACCENSIONE DI FINANZIAMENTI		
rimborso di mutui e prestiti al personale	303.000	303.000
C) TOTALE FONTI ESTERNE	303.000	303.000
D) TOTALE FONTI DI CASSA (B + C)	339.132.800	380.109.280
IMPIEGHI DI CASSA		
RIMBORSO DI FINANZIAMENTI		
pagamento tfr al personale	300.000	300.000
trattamento di quiescenza	-	-
E) TOTALE RIMBORSO DI FINANZIAMENTI	300.000	300.000
INVESTIMENTI TECNICI E DI STRUTTURA		
immobilizzazioni tecniche	1.200.000	1.124.960
manutenzione straordinaria	400.000	356.903
prestiti al personale	400.000	400.000
F) TOTALE INVESTIMENTI TECNICI E DI STRUTTURA	2.000.000	1.881.863
PIANO DI INVESTIMENTO DELL'ESERCIZIO		
nuovi investimenti immobiliari	8.200.000	693.163
nuovi investimenti finanziari	434.000.000	425.957.542
reimpiego di attività finanziarie	-	-
G) TOTALE PIANO DI INVESTIMENTO DELL'ESERCIZIO	442.200.000	426.650.705
H) TOTALE IMPIEGHI DI CASSA (E+F+G)	444.500.000	428.832.568
I) SURPLUS/FABBISOGNO DI CASSA DEL PERIODO (D-H)	(105.367.200)	(48.723.288)
L) DISPONIBILITA' DI CASSA FINALI (A+I)	53.093.144	158.460.344

2026

**RICLASSIFICAZIONE
DM 27 MARZO 2013**

BUDGET ECONOMICO ANNUALE schema allegato 1 DM 27 marzo 2013				
	Anno 2026		Anno 2025 aggiornato	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		826.088.000		833.890.665
a) Contributo ordinario dello Stato				
b) corrispettivi da contratto di servizio				
b.1) con lo Stato				
b.2) con le Regioni				
b.3) con altri enti pubblici				
b.4) con l'Unione Europea				
c) contributi in conto esercizio		331.000		301.000
c.1) contributi dallo Stato		331.000		301.000
c.2) contributi da Regioni				
c.3) contributi da altri enti pubblici				
c.4) contributi dall'Unione Europea				
d) contributi da privati				
e) proventi fiscali e parafiscali				
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi		825.757.000		833.589.665
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti				
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione				
4) incremento di immobili per lavori interni				
5) altri ricavi e proventi		49.468.000		40.010.235
a) quote contributi in conto capitale imputata all'esercizio				
b) altri ricavi e proventi		49.468.000		40.010.235
Totale valore della produzione (A)		875.556.000		873.900.900
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		385.000		385.000
7) per servizi		653.595.000		633.904.640
a) erogazione di servizi istituzionali		637.081.000		618.507.640
b) acquisizione di servizi		6.751.000		5.941.000
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro		5.160.000		4.740.000
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo		4.603.000		4.716.000
8) per godimento beni di terzi		0		0
9) per il personale		12.413.000		12.136.000
a) salari e stipendi		8.300.000		7.994.000
b) oneri sociali		3.250.000		3.115.000
c) trattamento di fine rapporto		30.000		30.000
d) trattamento di quiescenza e simili				
e) altri costi		833.000		997.000
10) ammortamenti e svalutazioni		52.817.205		53.201.212
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		360.000		340.000
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali		2.457.205		2.861.212
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni				
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		50.000.000		50.000.000
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci				
12) accantonamento per rischi				
13) altri accantonamenti				
14) oneri diversi di gestione		10.895.200		9.655.200
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica				
b) altri oneri diversi di gestione		10.895.200		9.655.200
Totale costi (B)		730.105.405		709.282.052
DIFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		145.450.595		164.618.848
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		0		2.280.000
a) da imprese controllate e collegate				
b) da altre partecipazioni		0		2.280.000
16) altri proventi finanziari		35.602.000		56.102.000
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti		2.000		2.000
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		34.100.000		52.600.000
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		1.500.000		3.500.000
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti				
17) interessi ed altri oneri finanziari		885.000		1.095.000
a) interessi passivi				
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate				
c) altri interessi ed oneri finanziari		885.000		1.095.000
17 bis) utili e perdite su cambi		0		0
Totale proventi ed oneri finanziari (15 + 16 + 17 +- 17bis)		34.717.000		57.287.000
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
18) Rivalutazioni		0		0
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
19) Svalutazioni		0		0
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
Totale delle rettifiche di valore (18 - 19)		0		0
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono ascrivibili al n. 5)		1.970.000		4.750.000
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazione i cui effetti contabili non sono ascrivibili al n. 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		2.010.000		2.010.000
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)		-40.000		2.740.000
Risultato prima delle imposte		180.127.595		224.645.848
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		2.700.000		3.000.000
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		177.427.595		221.645.848

BUDGET ECONOMICO PLURIENNALE schema allegato 1 DM 27 marzo 2013						
	Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE						
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		826.088.000		877.259.000		871.246.000
a) Contributo ordinario dello Stato						
b) corrispettivi da contratto di servizio						
b.1) con lo Stato						
b.2) con le Regioni						
b.3) con altri enti pubblici						
b.4) con l'Unione Europea						
c) contributi in conto esercizio						
c.1) contributi dallo Stato		331.000		331.000		331.000
c.2) contributi da Regioni		331.000		331.000		331.000
c.3) contributi da altri enti pubblici						
c.4) contributi dall'Unione Europea						
d) contributi da privati						
e) proventi fiscali e parafiscali						
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi		825.757.000		876.928.000		870.915.000
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti						
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione						
4) incremento di immobili per lavori interni						
5) altri ricavi e proventi						
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio		49.468.000		48.460.000		47.060.000
b) altri ricavi e proventi		49.468.000		48.460.000		47.060.000
Totale valore della produzione (A)		875.556.000		925.719.000		918.306.000
B) COSTI DELLA PRODUZIONE						
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		385.000		390.775		398.591
7) per servizi		653.595.000		663.835.360		684.160.647
a) erogazione di servizi istituzionali		637.081.000		647.081.000		667.081.000
b) acquisizione di servizi		6.751.000		6.844.915		6.972.013
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro		5.160.000		5.237.400		5.342.148
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo		4.603.000		4.672.045		4.765.486
8) per godimento beni di terzi		0		0		0
9) per il personale		12.413.000		12.339.500		12.345.590
a) salari e stipendi		8.300.000		8.300.000		8.300.000
b) oneri sociali		3.250.000		3.250.000		3.250.000
c) trattamento di fine rapporto		30.000		30.000		30.000
d) trattamento di quiescenza e simili						
e) altri costi						
10) ammortamenti e svalutazioni		833.000		759.500		765.590
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		360.000		360.000		360.000
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali		2.457.205		2.248.205		2.119.205
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni						
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		50.000.000		50.000.000		50.000.000
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci						
12) accantonamento per rischi						
13) altri accantonamenti						
14) oneri diversi di gestione		10.895.200		9.198.125		8.304.084
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica						
b) altri oneri diversi di gestione						
Totale costi (B)		730.105.405		738.371.965		757.688.117
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		145.450.595		187.347.035		160.617.883
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI						
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		0		0		0
a) da imprese controllate e collegate						
b) da altre partecipazioni						
16) altri proventi finanziari		35.602.000		53.402.000		120.302.000
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti		2.000		2.000		2.000
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		34.100.000		51.900.000		118.800.000
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni						
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti		1.500.000		1.500.000		1.500.000
17) interessi ed altri oneri finanziari		885.000		892.800		903.356
a) interessi passivi						
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate		885.000		892.800		903.356
c) altri interessi ed oneri finanziari						
17 bis) utili e perdite su cambi		0		0		0
Totale proventi ed oneri finanziari (15 + 16 + 17 +- 17bis)		34.717.000		52.509.200		119.398.644
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE						
18) Rivalutazioni		0		0		0
a) di partecipazioni						
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni						
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni						
19) Svalutazioni		0		0		0
a) di partecipazioni						
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni						
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni						
Totale delle rettifiche di valore (18 - 19)		0		0		0
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI						
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono ascrivibili al n. 5)		1.970.000		7.070.000		770.000
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazione i cui effetti contabili non sono ascrivibili al n. 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		2.010.000		2.010.000		2.010.000
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)		-40.000		5.060.000		-1.240.000
Risultato prima delle imposte		180.127.595		244.916.235		278.776.527
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		2.700.000		2.600.000		2.500.000
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		177.427.595		242.316.235		276.276.527

PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI (art. 2, comma 4, lettera d) del DM 27 marzo 2013)	
MISSIONE	25. POLITICHE PREVIDENZIALI
PROGRAMMA	3. PREVIDENZA OBBLIGATORIA E COMPLEMENTARE, ASSICURAZIONI SOCIALI
Obiettivo	NON GRAVARE SUL BILANCIO DELLO STATO
Descrizione sintetica	Garantire la sostenibilità finanziaria di lungo periodo della Cassa. Le attività per realizzare l'obiettivo consistono nel monitoraggio delle variabili demografiche, economiche, finanziarie e nella predisposizione del Bilancio tecnico attuariale, da redigere con cadenza almeno triennale. Il Bilancio tecnico, come previsto dal D.I. 29/11/2007, sviluppa le proiezioni su un arco temporale minimo di 30 anni "ai fini della verifica della stabilità" e, "per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine", su un periodo di 50 anni.
Arco temporale previsto per la realizzazione	Triennale
Portatori di interesse	Stakeholder
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	/
Centro di responsabilità	/
Numero indicatori	1
Indicatore	SALDO PREVIDENZIALE DEL BILANCIO TECNICO.
Tipologia	Indicatore di impatto (outcome)
Unità di misura	Euro
Metodo di calcolo	Modello statistico – attuariale
Fonre dei dati	Bilancio tecnico attuariale
Valori target (risultato atteso)	Positività del saldo previdenziale
Valori a consuntivo	/

PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI (art. 2, comma 4, lettera d) del DM 27 marzo 2013)	
MISSIONE	32. SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
PROGRAMMA	2. INDIRIZZO POLITICO
Obiettivo	ATTUAZIONE DEL MANDATO CONFERITO AGLI ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO
Descrizione sintetica	Programmazione e coordinamento generale dell'attività dell'Ente, produzione e diffusione di informazioni generali nonché valutazione, controllo strategico e emanazione degli atti di indirizzo.
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Portatori di interesse	Stakeholder
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	Risorse necessarie alle attività di programmazione e coordinamento generale dell'attività dell'Ente.
Centro di responsabilità	/
Numero indicatori	/
Indicatore	/
Tipologia	/
Unità di misura	/
Metodo di calcolo	/
Fonre dei dati	/
Valori target (risultato atteso)	/
Valori a consuntivo	/

PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI (art. 2, comma 4, lettera d) del DM 27 marzo 2013)	
MISSIONE	32. SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
PROGRAMMA	3. SERVIZI E AFFARI GENERALI PER LE AMMINISTRAZIONI DI COMPETENZA
Obiettivo	SUPPORTO ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE
Descrizione sintetica	Svolgimento di attività strumentali a supporto dell'Ente per garantirne il funzionamento generale.
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Portatori di interesse	Stakeholder
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	Risorse necessarie allo svolgimento di attività strumentali a supporto dell'Ente per garantirne il funzionamento generale.
Centro di responsabilità	/
Numero indicatori	1
Indicatore	SALDO CORRENTE DEL BILANCIO TECNICO.
Tipologia	Indicatore di impatto (outcome)
Unità di misura	Euro
Metodo di calcolo	Modello statistico – attuariale
Fonte dei dati	Bilancio tecnico attuariale
Valori target (risultato atteso)	Positività del saldo corrente
Valori a consuntivo	/

DM 27 MARZO 2013

Il DM 27 marzo 2013 ha stabilito i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica, come previsto dall'art. 16 del D.Lgs. 91/2011 il cui ambito soggettivo è individuato dall'art. 1 comma 2 della L. 196/2009 (soggetti inseriti nell'elenco ISTAT).

Le circolari della Ragioneria Generale dello Stato n. 35 del 22/08/2013, n. 13 del 24/03/2015 e n. 32 del 23/12/2015 hanno ulteriormente approfondito alcuni aspetti del Decreto e le note ministeriali dell'8/11/2013, del 22/10/2014 e del 6/04/2016 hanno dettato una serie di criteri applicativi tenendo conto anche di un principio di gradualità nell'attuazione della normativa.

Come per il precedente documento previsionale, in ottemperanza alle predette disposizioni normative si sono redatti i documenti contabili di seguito elencati:

- Budget economico 2026 riclassificato in base allo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013;
- Budget economico pluriennale 2026-2027-2028 redatto in base allo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013;
- Il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio ai sensi dell'art. 2 comma 4 lettera d) del DM 27 marzo 2013.

Ai sensi di quanto previsto dalla nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali dell'8 novembre 2013 non va predisposto il prospetto delle previsioni di spesa per cassa, articolato per missioni e programmi, di cui alla lettera c) art. 4 del DM, in quanto attualmente gli Enti previdenziali privatizzati non sono tenuti all'adozione della codifica SIOPE.

Dall'analisi del conto economico riclassificato ex DM 27 marzo 2013 si evincono quattro aree gestionali:

- 1) Gestione caratteristica;
- 2) Gestione finanziaria;
- 3) Rettifiche di valore;
- 4) Proventi e oneri straordinari.

Tra i "valori della produzione" della gestione caratteristica sono state registrate le entrate contributive e accessorie, i proventi della gestione immobiliare e altre entrate a carattere residuale non imputabili ad altre aree.

In ossequio ai criteri di cui alla nota ministeriale del 22 ottobre 2014 i redditi e proventi patrimoniali mobiliari sono stati inseriti nella sezione "proventi e oneri finanziari".

Per quanto attiene alle disposizioni di cui al D.Lgs. 139/2015 in merito alla struttura del conto economico – in forza di quanto stabilito dall'art. 2423-ter del codice civile che fa salve le strutture di conto economico e stato patrimoniale definite da leggi speciali – non trovano applicazione, come esplicitato nella circolare MEF 26/2016.

CRITERI DI REDAZIONE DELLE POSTE

Con specifico riferimento alla gestione caratteristica, per il biennio 2027-2028 riguardo ai contributi minimi - la valutazione è stata effettuata considerando una flessione della platea degli iscritti rispetto al precedente esercizio e applicando per il 2027 l'importo previsto per il contributo soggettivo minimo e una rivalutazione ipotizzata dell'1,4% per il contributo integrativo minimo. Tali importi sono stati rivalutati nel 2028 nella misura pari all'1,5%.

Per quanto riguarda le autoliquidazioni, la valutazione è stata effettuata considerando una rivalutazione annua dei redditi nella misura del 2% sia per il reddito ai fini Irpef che per il volume d'affari e l'applicazione dell'aliquota del 22% per la determinazione delle autoliquidazioni contributo soggettivo a decorrere dall'anno 2027, come da Regolamento sulla contribuzione.

I costi della produzione sono stati determinati sulla base delle stime dell'anno 2026 rivalutandole per il biennio 2027-2028 nella misura di un tasso annuo atteso di inflazione pari all'1,5% per il 2027 e al 2% per il 2028.

Nel successivo prospetto si riportano i dati del triennio 2026-2028.

BUDGET ECONOMICO 2026-2027-2028 (in migliaia di euro)	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028
Valore della produzione	875.556	925.719	918.306
Costi della produzione	730.105	738.372	757.688
Differenza tra valore e costi della produzione	145.451	187.347	160.618
Totale dei proventi ed oneri finanziari	34.717	52.509	119.399
Totale delle rettifiche di valore	0	0	0
Totale delle partite straordinarie	-40	5.060	-1.240
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	180.128	244.916	278.777
Imposte dell'esercizio	2.700	2.600	2.500
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	177.428	242.316	276.277

La gestione caratteristica presenta nel 2027 un incremento dovuto all'applicazione dei nuovi parametri relativi alla contribuzione e una flessione nel 2028 dovuta principalmente alle maggiori prestazioni pensionistiche.

Per quanto riguarda i redditi e proventi patrimoniali inseriti nella gestione finanziaria, per il triennio 2026 – 2028 sono stati stimati tenendo presente l'andamento presumibile dei mercati finanziari.

Per quanto attiene invece alle partite straordinarie, le risultanze del triennio 2026-2028 risentono degli oneri iscritti nel fondo di riserva per spese impreviste (2 milioni di euro) oltre che delle plusvalenze derivanti dalla prevista vendita di immobili che negli esercizi 2026 e 2027 risultano pari rispettivamente a 1,2 milioni di euro e a 6,3 milioni di euro. Le predette operazioni di vendita diretta degli stabili di proprietà della Cassa sono inserite nel piano triennale 2026-2028 redatto ex art. 8 comma 15 D.L. 78/2010.

Ulteriore documento allegato è il "Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio" che illustra il contenuto di ciascun programma di spesa ed espone informazioni relative ai principali obiettivi da realizzare, riportando gli indicatori individuati per quantificare tali obiettivi nonché la misurazione annuale degli stessi indicatori per monitorare i risultati conseguiti.

L'art. 4 del DPCM 18 settembre 2012 indica gli elementi del piano: programmi di spesa, obiettivi, portatori di interesse (cittadini, utenti, contribuenti), i centri di responsabilità ai quali è attribuito il perseguitamento dell'obiettivo, il numero di indicatori, i "valori target" degli indicatori (risultati attesi), i valori a consuntivo degli indicatori, le risorse finanziarie, la fonte dei dati e l'unità di misura.

Per il Consiglio di Amministrazione
IL PRESIDENTE
(Geom. Diego Buono)

2026

SOCIETÀ INARCHECK
preconsuntivo al 31.12.2025 e
budget 2026



**BILANCIO PRECONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2025 E
BILANCIO DI PREVISIONE 2026**

PRECONSUNTIVO 2025 E PREVISIONALE 2026			
Voci	2024	Preconsuntivo 2025	Previsionale 2026
verifica da gare	5.173.034	5.150.000	4.120.000
controllo tecnico di cantiere	33.375	50.000	45.000
due diligence	216.481	320.000	315.000
certificazione di persone	29.351	30.000	30.000
altri servizi ingegneria	986.000	60.000	100.000
diversi	16.281	20.000	25.000
totale fatturato	6.454.523	5.630.000	4.635.000
valore delle rimanenze	136.277	-60.000	50.000
Altri ricavi e proventi	26.784	0	5.000
Valore della produzione	6.617.585	5.570.000	4.690.000
da servizi esterni	-2.557.548	-2.520.000	-1.969.800
da personale dipendente	-1.001.433	-940.000	-1.000.000
altri costi variabili	-133.042	-120.000	-150.000
margine di contribuzione	2.925.562	1.990.000	1.570.200
generali amministrativi	-438.179	-760.000	-500.000
margine operativo lordo	2.487.384	1.230.000	1.070.200
ammortam e accantonam	-36.462	-30.000	-40.000
margine operativo netto	2.450.922	1.200.000	1.030.200
oneri e proventi straordinari	-32.752	-10.000	
utile/perdita ante imposte	2.418.170	1.190.000	



sito web

INARCHECK S.p.A.

Via Gaetano Negri, 8 20123 Milano (MI)
t. +39 02 45476779 | f. +39 02 45476781
info@inarcheck.it | inarcheck@geoppec.it
www.inarcheck.it | skype: inarcheckspa

Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Iscritta alla Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza,
Lodi al n. MI - 1676494
Partita Iva e Codice fiscale 03465090961



NOTA ESPLICATIVA

Considerazioni di carattere generale

Prosegue il trend positivo che aveva caratterizzato l'anno precedente, anche se, il 2025 ha beneficiato solo marginalmente dell'apporto delle attività del settore immobiliare e dell'audit tecnico di cantiere legate allo sviluppo del Bonus 110, mentre l'attività del settore della verifica dei progetti, che ha inciso positivamente sul risultato della gestione per oltre il 90%, consentendo di raggiungere un risultato del bilancio in linea o superiore alle previsioni approvate a ottobre 2024.

In particolare, occorre prendere atto che nei primi otto mesi del 2025 il valore complessivo dei bandi di gara per i servizi di ingegneria è diminuito del 31 % rispetto al 2024 (che già aveva avuto un calo del 66% rispetto all'anno precedente), dato certamente negativo ma mitigato in gran parte dalla attivazione degli Accordi Quadro sottoscritti nel 2023 e 2024.

Previsioni per il consuntivo 2025

Come ogni anno la redazione del bilancio preconsuntivo al 31/12/2025 tiene conto del fatturato raggiunto al 30 settembre (4,25 Mln) superiore alle valutazioni espresse nel previsionale approvato a ottobre dello scorso anno, per cui è auspicabile che l'attività degli ultimi tre mesi consenta di registrare un miglioramento del risultato previsto al 31 dicembre:

Per l'imputazione della quota di ricavi di competenza dell'ultimo trimestre dell'esercizio, si è tenuta in considerazione la lavorazione delle commesse che si ritiene possano essere concluse entro fine anno, per cui si ipotizza che il valore della produzione finale possa raggiungere i **5,57 Mln di euro** superiore alle previsioni.

La proiezione dei costi - di ammontare complessivo di circa euro **4,34 Mln** è in linea con le previsioni anche se ingloba oneri straordinari per circa 250 mila euro dovuti sia alle spese per consulenze straordinarie e a quelle legali relative alla chiusura positiva di alcune vertenze, oltre a quelli relativi agli incarichi per le attività legate alla trattativa in corso con Protos spa. I costi fissi invece sono stati imputati su base annua e detta valutazione porta ad un risultato ante imposte di circa **euro 1,19 Mln** migliore rispetto al bilancio di previsione.

Previsioni per il 2026

Tenendo conto che ancora per il prossimo anno, il settore della verifica rappresenterà ancora il settore determinante per l'attività di Inarcheck potendo contare, oltre agli incarichi che presumibilmente potrà acquisire nel corso dell'anno, anche sugli incarichi già acquisiti con gli



accordi quadro a valenza pluriennale per importi importanti (oltre 17 mln.) anche se si prevede che una parte significativa non sarà attivata perché superata da altre programmazioni.

Sarà inoltre importante verificare i tempi e le modalità di attuazione dei provvedimenti relativi all'efficientamento energetico degli edifici previsto dalla Raccomandazione UE del 19/06/2024, n. 1716 che dovrà essere recepita nell'Ordinamento Nazionale entro l'11/10/2025 e che detta le regole secondo le quali gli Stati membri dovranno assicurare collettivamente una riduzione del consumo energetico finale di almeno l'11,7% nel 2030 rispetto alle previsioni di consumo formulate nel 2020 con l'emissione di norme specifiche che riguardano il settore pubblico, chiamato a svolgere un ruolo esemplare per ottenere il raggiungimento di tale obiettivo.

Per la stima del valore di produzione, nel bilancio previsionale 2026 sono stati inseriti i valori dei ricavi delle vendite e prestazioni coerenti con le valutazioni di cui sopra, mentre la variazione dei lavori in corso su ordinazione sono stati valutati in proporzione al fatturato.

Il bilancio previsionale 2026 così costruito stima un valore della produzione inferiore a quello che si sta consolidando per l'anno in corso pari ad **euro 4,69 Mln** a fronte di costi per complessivi **per euro 3,62 mln circa**, con un risultato ante imposte **di poco superiore ad 1 milione di euro**.

Milano, 13 ottobre 2025

Per il Consiglio di Amministrazione

IL PRESIDENTE

(Geom. Carlo Cecchetelli)

2026

**RELAZIONE DEL
COLLEGIO DEI SINDACI
AL BILANCIO
DI PREVISIONE**

Signori Delegati,

il bilancio di previsione 2026 sottoposto dal Consiglio di Amministrazione alla Vostra approvazione si compone dei seguenti documenti:

1. Preventivo economico;
2. Piano delle Fonti e degli Impieghi;
3. Piano dei Flussi di cassa.

Costituiscono allegati del predetto documento il preventivo economico 2026 riclassificato in base allo schema di cui all'allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013, il budget economico pluriennale 2026-2027-2028 redatto in base allo schema di cui all'allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013, e il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio ai sensi dell'art. 2 comma 4 lettera d) del D.M. 27 marzo 2013.

1. IL PREVENTIVO ECONOMICO

Il Preventivo economico è stato redatto secondo gli schemi civilistici. I dati stimati per l'esercizio 2026, posti a raffronto con le previsioni aggiornate 2025, sono riportati per principali aggregati nella tabella sottostante:

Preventivo economico (migliaia di euro)	Previsioni 2026	Previsioni aggiornate 2025	Variazioni
A) Valore della Produzione	877.506	878.631	-1.125
1) Ricavi contributivi	826.088	833.891	-7.803
5) Altri ricavi e proventi	51.418	44.740	6.678
B) Costi della produzione	732.115	711.292	20.823
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	385	385	-
7) Per servizi	653.595	633.905	19.690
8) Per godimento di beni di terzi	-	-	-
9) Per il personale	12.413	12.136	277
10) Ammortamenti e svalutazioni	52.817	53.201	-384
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	-	-
12) Accantonamenti per rischi	-	-	-
13) Altri accantonamenti	-	-	-
14) Oneri diversi di gestione	12.905	11.665	1.240
Differenza tra valori e costi della produzione (A - B)	145.391	167.339	-21.948
C) Proventi e oneri finanziari	34.737	57.307	-22.570
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	-	-	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	180.128	224.646	-44.518
20) Imposte sul reddito	2.700	3.000	-300
21) Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	177.428	221.646	-44.218

Il risultato economico si riduce rispetto alle previsioni aggiornate 2025. Per effetto dei previsti risultati economici del biennio 2025-2026, si prevede una consistenza patrimoniale alla fine del 2026 pari a 3.292,3 milioni di euro.

Considerando che il valore della produzione si mantiene sostanzialmente stabile, la flessione della differenza tra valore e costi della produzione rispetto all'esercizio precedente è essenzialmente ascrivibile ai maggiori costi per servizi, come si desume dal prospetto seguente.

B) Costi della produzione (migliaia di euro)	Previsioni 2026	Previsioni aggiornate 2025	Variazioni
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	385	385	0
7) Per servizi	653.595	633.905	19.690
9) Per il personale	12.413	12.136	277
10) Ammortamenti e svalutazioni	52.817	53.201	-384
14) Oneri diversi di gestione	12.905	11.665	1.240
Totale costi della produzione	732.115	711.292	20.823

Il seguente prospetto dà evidenza del dettaglio dei costi per servizi tra cui si rileva l'incremento delle prestazioni pensionistiche.

B.7) Per servizi (migliaia di euro)	Previsioni 2026	Previsioni aggiornate 2025	Variazioni
a) Prestazioni pensionistiche	620.000	605.000	15.000
b) Prestazioni assistenziali	17.001	13.428	3.573
c) Interessi passivi su prestazioni pensionistiche	80	80	0
d) Acquisizione di servizi	6.751	5.941	810
e) Consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	5.160	4.740	420
f) Compensi ad Organi amministrativi e di controllo	4.603	4.716	-113
Totale costi per servizi	653.595	633.905	19.690

Ai fini di una analisi dei dati anche per aree gestionali, si riportano a seguire i prospetti relativi alla gestione previdenziale, alla gestione patrimoniale e ai costi operativi.

ANALISI GESTIONE PREVIDENZIALE

Per consentire una compiuta valutazione della dinamica gestionale, si riporta l'andamento dei contributi complessivi (al netto delle contribuzioni di maternità) raffrontato con l'andamento della spesa per pensioni.

(in migliaia di euro)	2021	2022	2023	2024	Previsioni aggiornate 2025	Previsioni 2026
Ricavi contributivi al netto della maternità	564.498	668.478	764.510	810.562	833.077	825.100
Onere pensionistico complessivo di competenza	523.071	532.759	538.890	578.882	605.000	620.000
Differenza contributi - pensioni	41.427	135.719	225.620	231.680	228.077	205.100
Rapporto contributi / pensioni	1,079	1,255	1,419	1,400	1,377	1,331

Come si evince dalla tabella che precede, nel 2026 il rapporto tra le entrate contributive (al netto della maternità) e le prestazioni pensionistiche si attesta a 1,331. Nel 2026 si prevede una leggera flessione delle entrate contributive per effetto combinato della riduzione ipotizzata della platea e dell'incremento dei redditi e del volume d'affari del 2% rispetto al precedente esercizio.

Il rapporto tra il patrimonio netto e le prestazioni pensionistiche si stima pari a 5,31, in miglioramento rispetto a quanto rilevato negli esercizi precedenti.

Il Collegio prende atto dei predetti rapporti, invitando la Cassa a continuare a svolgere un attento e costante monitoraggio.

ANALISI GESTIONE PATRIMONIALE

La Cassa ha aggiornato la strategia all'esito delle risultanze del bilancio tecnico al 31.12.2023. L'analisi ha confermato l'approccio ALM fondato su un modello gestionale LDI. Permane la ripartizione in due portafogli, Portafoglio di Copertura (PdC) e Portafoglio di Performance (PdP). La nuova strategia ha confermato l'esigenza di ridurre la componente immobiliare nel portafoglio dell'Ente, finalità che la Cassa continua a perseguire attraverso la dismissione del patrimonio a gestione diretta, adottando procedure trasparenti.

Nel bilancio di previsione 2026 si è ipotizzata la dismissione di stabili per complessivi 11,9 milioni. L'alienazione degli immobili di cui sopra è prevista anche nel piano triennale 2026-2028, redatto ai sensi dell'art. 8 comma 15 del D.L. 78/2010, nel quale è presente anche un'operazione di acquisto per 7 milioni di euro.

Al riguardo si evidenzia altresì che nel predetto piano triennale, nell'anno 2027, sono previste ulteriori dismissioni immobiliari per 23,4 milioni di euro.

Alla luce di quanto sopra, si riassume nella tabella che segue la composizione prevista degli investimenti nell'ipotesi di una integrale attuazione dei piani di investimento per il biennio 2025-2026.

COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI (n migliaia di euro)	CAPITALE INVESTITO AL 31.12.26	CAPITALE INVESTITO AL 31.12.25
Partecipazioni	98.402	4,4%
OICR	362.666	16,1%
Obbligazioni governative e corporate	357.247	15,9%
OICVM	1.098.723	48,8%
OICR Immobiliari	224.735	10,0%
Totale investimenti mobiliari	2.141.773	95,2%
Immobili (esclusa sede)	108.971	4,8%
Totale	2.250.744	100,00%

Si riportano nei prospetti seguenti i dati aggregati delle componenti di costo e di ricavo relativi agli investimenti immobiliari e mobiliari previsti per il biennio 2025-2026.

(migliaia di euro)	Previsioni 2026	Previsioni aggiornate 2025	Variazioni
Affitti di immobili	7.400	7.970	-570
Utili da alienazione immobili	1.200	3.980	-2.780
Recupero spese da locatari e altri proventi	500	860	-360
Totali proventi immobiliari (a)	9.100	12.810	-3.710
Restituzione somme a locatari	300	350	-50
Imposte e tasse immobili	1.800	2.160	-360
Manutenzione e oneri vari per la gestione immobiliare	4.300	2.700	1.600
Totali costi diretti immobiliari (b)	6.400	5.210	1.190
Ammortamenti patrimonio immobiliare (c)	1.473	1.957	-484
Risultato gestione immobiliare (a - b - c)	1.227	5.643	-4.416

(migliaia di euro)	Previsioni 2026	Previsioni aggiornate 2025	Variazioni
15) Proventi da partecipazioni	0	2.280	-2.280
a) da imprese controllate e collegate	0	0	0
b) da altre partecipazioni	0	2.280	-2.280
16) Altri proventi finanziari	35.622	56.122	-20.500
17) Interessi e altri oneri finanziari	885	1.095	-210
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17)	34.737	57.307	-22.570

In proposito, si invita la Cassa a continuare a monitorare costantemente gli investimenti patrimoniali e ad adottare criteri di scelta basati su redditività e contenimento del rischio, nel rispetto delle finalità istituzionali.

ANALISI COSTI OPERATIVI

I costi operativi, previsti in complessivi 33,4 milioni di euro (32 milioni di euro nelle previsioni aggiornate 2025), vengono di seguito rappresentati:

(migliaia di euro)	Previsioni 2026	Previsioni aggiornate 2025	Variazioni
Spese per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	385	385	0
Acquisizione di servizi	6.751	5.941	810
Consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	5.160	4.740	420
Compensi ad Organi amministrativi e di controllo	4.603	4.716	-113
Costi del personale	12.413	12.136	277
Oneri diversi di gestione (quota parte)	4.105	4.055	50
Totale costi operativi	33.417	31.973	1.444

In particolare:

- le spese per gli Organi dell'Ente presentano un decremento di 0,1 milioni di euro nonostante l'adeguamento alla rivalutazione ISTAT;
- i costi del personale ammontano a complessivi 12,4 milioni di euro ed il loro incremento rispetto alle previsioni aggiornate 2025 è correlato essenzialmente al rinnovo del CCNL per il personale non dirigente scaduto il 31/12/2024, non incluso nelle previsioni aggiornate 2025, oltre che al *turn-over* del personale e all'incidenza dei passaggi di livello retributivo;
- le spese per materie prime, acquisizione di servizi, consulenze e oneri diversi di gestione sono state valutate in complessivi 16,4 milioni di euro (15,1 nelle stime aggiornate 2025). Con riferimento alla voce "acquisizione di servizi" l'incremento è principalmente riferito alle spese per interventi di manutenzione programmati per la sede della Cassa.

2. PREVENTIVO FINANZIARIO

Il prospetto del Piano delle Fonti e degli Impieghi (c.d. Rendiconto Finanziario in termini di liquidità) è predisposto in conformità con quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC 10). Tale Piano include tutti i flussi finanziari previsti per l'esercizio 2026, raffrontati con le previsioni aggiornate 2025, relativamente alla gestione reddituale, all'attività di investimento e all'attività di finanziamento, determinando l'incremento (o decremento) delle disponibilità liquide di fine esercizio rispetto alle disponibilità al 1° gennaio.

Piano delle Fonti e degli Impieghi (in migliaia di euro)	Previsioni 2026	Previsioni aggiornate 2025
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	296.120	284.989
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(401.387)	(333.613)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(100)	(100)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(105.367)	(48.724)
Disponibilità liquide dal 1° gennaio	158.460	207.184
Disponibilità liquide al 31 dicembre	53.093	158.460

Il Piano dei Flussi di Cassa riporta le previsioni delle entrate e delle uscite monetarie e pertanto evidenzia, in termini finanziari, le fonti della gestione corrente e le fonti derivanti dagli investimenti o di origine esterna.

Piano dei Flussi di cassa (in migliaia di euro)	Previsioni 2026	Previsioni aggiornate 2025
A) DISPONIBILITA' DI CASSA INIZIALI	158.460	207.184
<u>FONTI DI CASSA</u>		
B) TOTALE FONTI INTERNE (1+2)	338.830	379.806
1. Totale fonti della gestione corrente (a+b+c+d+e+f)	295.230	285.569
2. Totale fonti della gestione investimenti	43.600	94.237
C) TOTALE FONTI ESTERNE	303	303
D) TOTALE FONTI DI CASSA (B+C)	339.133	380.109
<u>IMPIEGHI DI CASSA</u>		
E) TOTALE RIMBORSO DI FINANZIAMENTI	300	300
F) TOTALE INVESTIMENTI TECNICI E DI STRUTTURA	2.000	1.882
G) TOTALE PIANO DI INVESTIMENTO DELL'ESERCIZIO	442.200	426.651
H) TOTALE IMPIEGHI DI CASSA (E+F+G)	444.500	428.833
I) SURPLUS/FABBISOGNO DI CASSA DEL PERIODO (D-H)	(105.367)	(48.724)
L) DISPONIBILITA' DI CASSA FINALI (A+I)	53.093	158.460

Si dà atto che sono allegati al bilancio di previsione i documenti contabili redatti sulla base dei criteri stabiliti dal D.M. 27 marzo 2013, dalle circolari della Ragioneria Generale dello Stato n. 35 del 22 agosto 2013, n. 13 del 24 marzo 2015 e n. 32 del 23 dicembre 2015, riclassificati tenendo conto delle indicazioni fornite dal Ministero del Lavoro con note del 22 ottobre 2014 e del 6 aprile 2016.

Essi sono costituiti da:

- Preventivo economico 2026 riclassificato in base allo schema di cui all'allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013;
- Budget economico pluriennale 2026-2027-2028 redatto in base allo schema di cui all'allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013;
- Il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio ai sensi dell'art.2 comma 4 lettera d) del D.M. 27 marzo 2013.

Relativamente agli adempimenti richiamati con la nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 16145 dell'8/11/2013, il Collegio in relazione alla circolare MEF/RGS n. 35 del 22 agosto 2013, segnala che la Cassa ha provveduto a riclassificare il prospetto di budget 2026 secondo lo schema di cui all'allegato n. 1 del D.M. 27 marzo 2013.

Il Collegio, sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dalla Cassa, nel richiamare le osservazioni e le raccomandazioni contenute nella presente relazione, esprime parere favorevole al documento previsionale 2026.

I SINDACI

Dott. Fabio Cantale

Geom. Giacomo Del Corpo

Geom. Fulvio Deriu

Geom. Alessio Scian

IL PRESIDENTE

Dott. Massimiliano Misiani Mazzacuva

*Realizzazione grafica e fotoriproduzione
a cura degli uffici della Cassa*
